www.adriabike.eu
Scopri i luoghi del viaggio
Scarica le tracce GPS e la app

Adriabike
la ciclovia dell'Alto Adriatico

Una ciclovia lunga 1000 km che collega le Alpi e i laghi della Slovenia con le spiagge e le lagune dell'Adriatico.
Un viaggio da vivere con tre proposte settimanali di vacanza, all'insegna del sole, del mare, della natura e della cultura.
Scopri le emozioni di un percorso che unisce la cultura mitteleuropea con lo stile di vita mediterraneo.

LA VIA VERDE SMERALDO
Kranjska Gora - Most na Soči - Nova Gorica - Komen - Koper - Trieste

LA VIA DELLA SERENISSIMA
Portorož - Koper - Trieste - Grado - Portogruaro - Venezia

LA VIA DEI MERCANTI E DEI BURCI
Venezia - Padova - Chioggia - Delta del Po - Comacchio - Ravenna

Partner del progetto Interbike

Regionalni razvojni center Koper
Centro regionale di sviluppo Capodistria
Provincia di Venezia
Provincia di Ferrara
Provincia di Ravenna
Provincia di Rovigo
Provincia di Padova
Provincia di Trieste
Provincia di Gorizia
Provincia di Udine
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
GAL Venezia Orientale
Delta 2000
GAL Polesine Delta del Po
Občina Cerkno
Občina Kranjska Gora
Občina Kobarid
Občina Brda
Občina Miren-Kostanjevica
Mestna občina Koper
Comune città di Capodistria
Občina Komen
Razvojna agencija ROD Ajdovščina
Posoški razvojni center
RRA severne Primorske d.o.o. Nova Gorica

Progetto INTERBIKE finanziato nell´ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Projekt INTERBIKE je sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

REPUBLIKA SLOVENIJA
SLUŽBA VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA RAZVOJ IN EVROPSKO KOHEZIJSKO POLITIKO

Adriabike
la ciclovia dell'Alto Adriatico
Kranjska Gora, Koper, Trieste, Venezia, Ravenna

2007-2013
cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija

Investiamo nel vostro futuro!
Naložba v vašo prihodnost!
www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj

Adriabike

la ciclovia dell'Alto Adriatico

Kranjska Gora, Koper,
Trieste, Venezia, Ravenna

Coordinamento editoriale: APT della Provincia di Venezia: Paola Basso con la collaborazione di Larisa Kunst e Diego Gallo

Testi: Alberto Fiorin
Cartografia: Federico Pedrazzoli
Grafica: Vanessa Collavino
Fotografie: per i crediti fotografici consultare il sito www.adriabike.eu

La presente pubblicazione è reperibile in formato elettronico all'indirizzo www.adriabike.eu

Progetto INTERBIKE finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.
Projekt INTERBIKE je sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.

Stampato presso: Litocenter s.r.l. Piazzola sul Brenta (Pd), Italia
Prima edizione: 1000 copie

L'utilizzo del materiale contenuto nella presente pubblicazione deve essere comunicato al sito web www.adriabike.eu - area Contatti. Tale utilizzo deve sempre citare la fonte: dal Road book "Adriabike, la ciclovia dell'Alto Adriatico"

Realizzazione editoriale:
Ediciclo editore srl, Via Cesare Beccaria 13/15,
30026 Portogruaro (Ve) Italia
tel. + 39 0421.74475 – fax +39 0421.280065
ufficio.stampa@ediciclo.it, www.ediciclo.it

FSC MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C114625

Indice

Presentazione, 3

Prima settimana di viaggio, 4
La via verde smeraldo (360 km)
Kranjska Gora - Nova Gorica - Koper - Trieste
Il giro del Monte Tricorno (52 km), 6
L'alta valle dell'Isonzo (67 km), 12
Il medio corso dell'Isonzo (60 km), 18
La traversata del Carso (77 km), 24
La discesa verso l'Adriatico (61 km), 30
Lungo la Parenzana (43 km), 36

Seconda settimana di viaggio, 42
La via della Serenissima (358,2 km)
Portorož - Koper - Trieste - Venezia
Il Golfo di Trieste (31 km), 44
Tra il Carso e il mare (100 km), 46
La laguna di Grado e Marano (82 km), 54
Lungo il Lemene (45,2 km), 62
La litoranea veneta (77 km), 68
Le isole di Venezia (23 km), 74

Terza settimana di viaggio, 80
La via dei mercanti e dei burci (348 km)
Venezia - Delta del Po - Ravenna
La Riviera del Brenta (50 km), 82
La via del Sale e dello Zucchero (66 km), 88
La via delle valli (84 km), 96
La traversata del Delta del Po (51 km), 104
Tra il Parco e il Mare (32 km), 110
Tra valli, spiagge e pinete (65 km), 114

Presentazione

Questa guida, realizzata con il progetto di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia INTERBIKE, presenta **Adriabike, la ciclovia dell'alto Adriatico**, un viaggio a tappe in bicicletta che parte dal massiccio del Tricorno in Slovenia e arriva al mare Adriatico.
Il percorso, illustrato con testi turistici descrittivi ed accurate cartografie, è suddiviso in 3 proposte settimanali:
Kranjska Gora-Trieste. La via verde smeraldo: dal cuore delle Alpi Giulie, lungo la valle di Bovec e Tolmin, attraverso il Carso fino a Koper e poi a Trieste.
Koper-Venezia. La via della Serenissima: dall'Istria alla laguna veneta. Un percorso dal grande fascino tra terra, mare, spiagge e lagune.
Venezia-Ravenna. La via dei mercanti e dei burci: lungo le rotte commerciali dei marinai di fiume e di laguna per raggiungere le antiche capitali dell'alto Adriatico.
Ogni proposta ha una durata di sei giorni, utilizza piste ciclabili e strade secondarie e suggerisce l'uso di mezzi di trasporto pubblici come treni e barche.
Dal sito www.adriabike.eu è possibile scaricare le tracce georeferenziate e l'utile applicazione per smartphone Adriabike.

Prima settimana di viaggio

LA VIA VERDE SMERALDO

Kranjska Gora - Nova Gorica - Koper - Trieste

Pedalando dalle Alpi Giulie al Golfo di Trieste

La nostra sarà una piacevolissima pedalata – nel cuore della natura selvaggia della Slovenia – che si diparte esattamente da sotto le vette più alte delle Alpi Giulie per poi attraversare località sciistiche assai rinomate come Kranjska Gora e la valle di Planica, come pure numerosi laghi incantati. Seguiremo lungamente le acque cristalline dell'Isonzo, con le sue molte dighe, le innumerevoli rapide, le ardite e scroscianti cascate, attraversandone numerose volte il corso grazie ai ponti suggestivi di Kanal (Canale d'Isonzo), Kobarid (Caporetto) e Tolmin (Tolmino). Questo territorio è in effetti un vero paradiso per chi ama praticare gli sport acquatici e adrenalinici come il rafting, il kayak, il canottaggio e l'hydrospeed.
Ci prenderemo quindi – nel nostro lento procedere su due ruote verso la costa istriana e il mare Adriatico – il tempo necessario per visitare gli interessanti musei archeologici ed etnografici lo-

Foto

1 *Tolmin, le gole di Tolmin*

2 *Saline di Sicciole, pista ciclabile Parenzana*

cali, come pure alcuni mausolei della Prima guerra mondiale, dato che in questo territorio è passato uno dei fronti decisivi della Grande Guerra.
E inoltrandoci su stradine secondarie che s'insinuano fin sull'aspro altopiano del Carso – che soprattutto in autunno riesce a tingersi con un arcobaleno di colori – osserveremo monasteri, vigneti, scuderie tra le più rinomate al mondo (Equile di Lipica/Lipizza), grotte carsiche diventate Patrimonio dell'Unesco (Škocjanske jame/Grotte di San Canziano) e castelli abbarbicati sui colli.
Infine – prima di tuffarci nel blu cobalto del mare istriano e del Golfo di Trieste con le sue notissime località turistiche e di villeggiatura – riusciremo a percepire il punto d'incontro tra le brezze alpine e i profumi del Mediterraneo.
Sempre con la linea ferroviaria al nostro fianco (per ogni evenienza…).

Prima settimana | 1° giorno

Il giro del Monte Tricorno

Tarvisio - Kranjska Gora - Most na Soči

Dal triangolo dei confini (Italia, Austria, Slovenia) lungo la ciclabile della Sava

1

Siamo a Tarvisio, nota cittadina italiana di confine, e si parte proprio ai piedi della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, bell'esempio di chiesa fortificata con tanto di torrione. Siamo nel punto di raccordo del circolo virtuoso ciclabile che unisce in bicicletta i tre paesi confinanti (Italia, Austria, Slovenia) raccordando la Ciclovia Alpe Adria – che punta verso Grado – con diversi percorsi sloveni e altri itinerari assai conosciuti come la Ciclovia della Drava.

Dalla stazione ferroviaria dismessa di Tarvisio città si punta decisamente verso est su ciclabile asfaltata, finché al **km 1,6** si abbandona il tracciato che si dirige verso l'Austria e Arnoldstein per imboccare a destra quello che porta verso la Slovenia. Proseguendo lungo la ciclabile si giunge, al **km 8,1**, all'incrocio con la deviazione che porta ai due magnifici laghi alpini di Fusine, quello Superiore e quello Inferiore (2 km solo andata), all'interno del Parco Naturale dei Laghi

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 52 km
Luogo di partenza: Tarvisio
Luogo di arrivo: Bled (poi a Most na Soči/Santa Lucia d'Isonzo in treno)
Condizioni: tutto su piste ciclabili asfaltate, con qualche strappo in salita nella parte iniziale
Segnaletica: presente
Intermodalità: treno + bici

2

3

4

di Fusine. Al **km 11,0** si giunge presso la cittadina di Rateče, sovrastata dal monte Peč (1510 m) che segna il triplice confine tra Italia, Slovenia e Austria. Si prosegue per la bella ciclabile asfaltata che utilizza il tracciato della vecchia ferrovia ottocentesca che da Tarvisio portava a Ljubljana (Lubiana): ci farà compagnia per gran parte della giornata lambendo ampi prati e inoltrandosi in fitti e rinfrescanti boschi sulle pendici delle Alpi Giulie.

Poco dopo si giunge ai piedi della spettacolare valle laterale di Planica, al **km 12,5**: dai suoi celeberrimi trampolini per il salto con gli sci si sono ottenuti numerosissimi record del mondo. Con una piacevolissima pedalata, al **km 17,5** eccoci nel centro di Kranjska Gora – località nota per lo sci alpino – dove possiamo visitare la chiesa dell'Assunta e un'interessante collezione etnografica ospitata presso la secentesca Casa di Liznjek.

Si costeggia la sponda destra della Sava Dolinka, uno dei due rami sorgentiferi del fiume Sava, che ci offre scenari incantevoli in questa terra ricca e generosa, caratterizzata da prati curati e punteggiati dai tipici fienili lignei a rastrelliera in cui l'erba viene messa ad asciugare.
Al km **22,5** si attraversa il corso del fiume grazie a un bel ponte ciclabile e poi nuovamente lo si riattraversa un altro paio di volte per giungere, al **km 31,0**, al ponte che porta a Mojstrana dove

c'è da visitare la Casa Pocar – una delle più antiche abitazioni contadine nel Parco Nazionale del Tricorno, ora adibita a sede espositiva – e l'avveniristica struttura del nuovo museo alpinistico sloveno. A Mojstrana finisce la pista ciclabile vera e propria. Si prosegue ora su strada a traffico promiscuo, seppur non troppo frequentata, e al **km 33,2** si gira a destra e si riprende, ai margini di un fitto bosco, la bella ciclabile che al **km 38,0** sovrappassa l'autostrada A2 all'altezza del villaggio di Hrušica; quindi si tiene la destra e si punta verso Jesenice, che si raggiunge al **km 41,5**. La popolosa cittadina è un notevole scalo ferroviario internazionale e sede della più importante industria metallurgica nazionale. Si prosegue sulla strada principale finché al **km 44,0** si piega a sinistra in direzione Blejska Dobrava e si giunge, dopo un'altra immersione nei verdissimi boschi alpini sloveni, presso lo splendido lago di Bled, al **km 52**. In un'ora di treno si cambia valle e si giunge a Most na Soči, lungo l'Isonzo.

Foto

***1** Kranjska Gora, lago Jasna*

***2** Zelenci, sorgente della Sava Dolinka*

***3** La foresta di Martuljek, pista ciclabile*

***4** Kranjska Gora, la cappella russa sotto il passo di Vršič*

***5** Tarvisio, pista ciclabile ex ferrovia*

INFORMAZIONI UTILI

Turismo FVG Tarvisio
Via Roma 14, 33018 Tarvisio, tel. +39 0428 2135
info.tarvisio@turismo.fvg.it

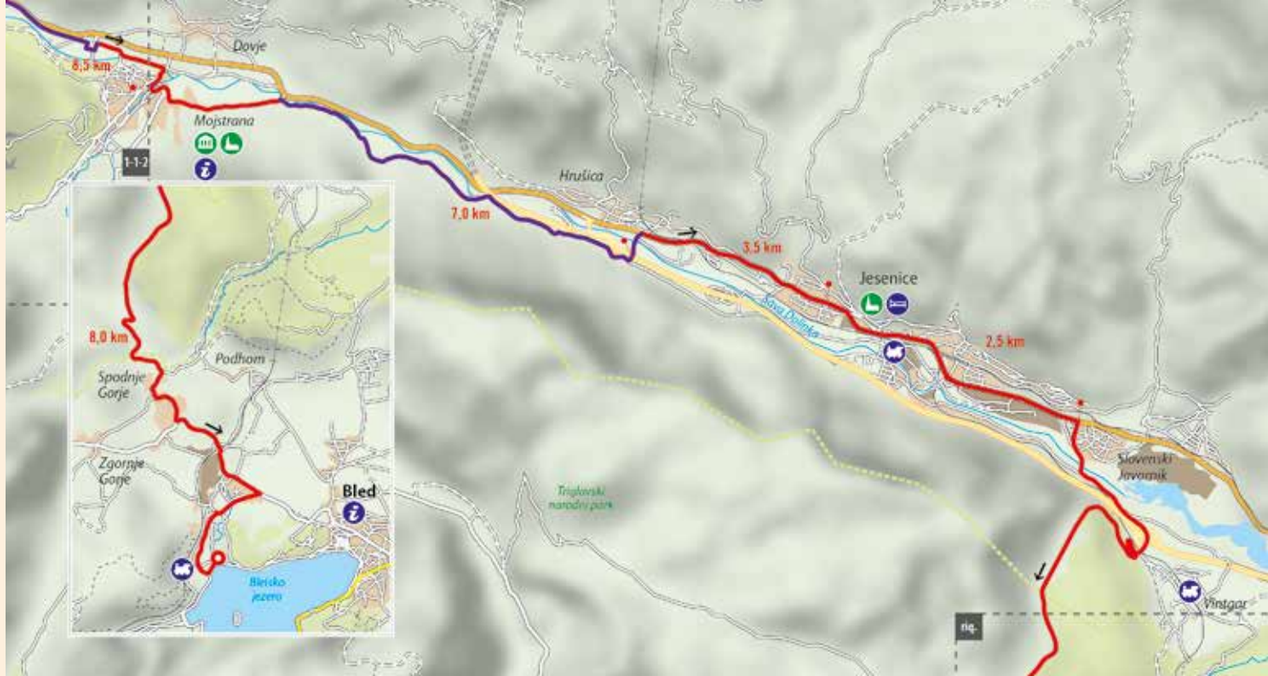
Ufficio Turistico Kranjska Gora
Kolodvorska ul. 1c, 4280 Kranjska Gora
tel. +386 04 5809440, info@kranjska-gora.eu
www.kranjska-gora.si

Ufficio Turistico Dovje-Mojstrana
Savska cesta 1, 4281 Mojstrana, tel. +386 04 5891320
info@mojstrana.com, www.mojstrana.com

Ufficio Turistico Bled
Cesta svobode 10, 4260 Bled, tel. +386 04 5741122
tdbled@telemach.net, www.td-bled.si

Stazioni ferroviarie
Tarvisio Boscoverde, Jesenice, Vintgar, Bled Jezero, Bohinjska Bela, Nomenj, Bohinjska Bistrica, Podbrdo, Most na Soči

Ferrovie slovene www.slo-zeleznice.si
info: +386 01 2913332



Prima settimana | 2° giorno

L'alta valle dell'Isonzo

Most na Soči - Tolmin - Kobarid - Bovec - Kobarid

Un'incantevole pedalata lungo il fiume dal colore smeraldo

Siamo davanti alla stazione di Most na Soči (Santa Lucia d'Isonzo) dopo essere scesi dal treno che ci ha portati da Bled fino a qui, nella spettacolare valle della Soča (Isonzo).
Dalla stazione ferroviaria si va a destra, si attraversa il ponte sul fiume Idrijca, poi si gira a sinistra in direzione Tolmin (Tolmino) finché al **km 1,8** si giunge nel centro di Most na Soči (Santa Lucia d'Isonzo), proprio dove l'Idrijca si tuffa nell'Isonzo. Siamo in un'importante area archelogica, come testimoniato dai numerosissimi ritrovamenti di tombe dell'età del ferro: si parla addirittura di una Civiltà di Santa Lucia. Di tutto ciò si trova ampia documentazione nel piccolo ma interessante Museo Archeologico – ospitato nell'ex scuola elementare – da visitare assieme alla chiesa di Santa Lucia e all'antica cappella di San Mauro risalente al XII secolo. Il paesino è arroccato su uno sperone roccioso, circondato da un verde laghetto artificiale formato da una diga sul fiume e assai rinomato tra i pescatori per la trota marmorata, tipico pesce dell'Isonzo.
Ora si gira a destra, seguendo le indicazioni Tolmin (Tolmino), e si risale il verdissimo corso d'acqua verso la sua sorgente carsica posta nel Parco Nazionale del Triglav (Tricorno), pedalando sulla sinistra orografica. Si costeggia il tratto iniziale del pittoresco lago, quindi si sfiora il villaggio di Modrej e al **km 5,5** si abbandona la strada asfaltata girando a sinistra per un sentiero sterrato che conduce al caratteristico ponte pedonale sul torrente Tolminka; poco dopo si torna sull'asfalto e al **km 6,9** siamo già nel cuore di Tolmin (Tolmino), il principale centro economico, culturale e amministrativo dell'alta valle dell'Isonzo. Popolato già da romani e longobardi, conserva numerosi spunti di interesse: il Museo Etnografico e i resti del castello medievale. Proseguendo dritti, al **km 7,0** si transita sotto una chiesa e si continua lungo la stradina che si insinua nel verde in direzione Kobarid (Caporetto).

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 67 km
Luogo di partenza: Most na Soči (Santa Lucia d'Isonzo)
Luogo di arrivo: Kobarid (Caporetto)
Condizioni: quasi tutto il percorso è su strade secondarie asfaltate a traffico promiscuo
Segnaletica: assente
Intermodalità: treno + bici

2

3

Consigliamo di effettuare una deviazione nei pressi di Zatolmin (Sottotolmino) per visitare le Gole di Tolmin, site all'ingresso inferiore del Parco Nazionale del Triglav (Tricorno). Sono caratterizzate da un grande masso incastrato tra le pareti, dal Ponte del Diavolo, sospeso a 60 m di altezza sopra le acque azzurre della Tolminka, e dalla grotta di Dante, nella quale una leggenda locale vuole che il poeta abbia trovato l'ispirazione per il suo Inferno. Ricordiamocene quando visiteremo la sua tomba a Ravenna… Tornati indietro, si prosegue tenendosi sulla sponda sinistra e ora il percorso si snoda lungo una stretta striscia di asfalto, assai poco trafficata, adagiata su verdissimi prati, con piacevoli ondulazioni.
Si passa per i villaggi di Dolje (**km 9,1**), Gabrje (**km 10,3**), Volarje (**km 12,8**), Selišče (**km 14,2**), Kamno (**km 15,7**), Ladra (**km 20,1**), piccoli centri a volte allietati dalla presenza di fontane ristoratrici e di qualche bella cappella. Quindi al

Foto

1 *Kobarid, ponte di Napoleone*

2 *Valle dell'Isonzo, Tolmin*

3 *Spiaggia fluviale, Isonzo*

4 *Trnovo ob Soči, ponte sull'Isonzo*

5 *Scorcio sull'Isonzo*

6 *Kobarid, museo della prima guerra mondiale*

km 22,2 si giunge nei pressi di Kobarid (Caporetto), quando oltrepassiamo il fiume grazie al bel ponte napoleonico – un arco di pietra – e ci immettiamo sulla destra orografica del fiume. A sinistra, nel giro di 600 metri, si può raggiungere il centro della cittadina passata alla storia per la Grande Guerra: da non perdere il suo museo, incentrato soprattutto sulla pace.

Dal ponte, girando a destra lungo una strada poco trafficata, si continua a risalire il fiume e al **km 25,6** ci s'immette sulla strada principale; sempre sulla sponda destra si oltrepassa la cittadina di Trnovo ob Soči (Ternova d'Isonzo) al **km 27,5**, quindi si giunge nei pressi di Srpenica (Serpenizza) e al **km 32,0** si piega a destra e subito dopo ancora a destra per poi superare il fiume Isonzo su un ponte in legno "tibetano" al **km 33,0**. Si affronta ora un sentiero sulla sponda sinistra, molto spettacolare.

Al **km 34,5** la strada si fa più ampia e scorrevole, quindi il fiume disegna un'ampia curva verso est e al km **36,0** si raggiunge il paesino di Log Čezsoški; dalla strada si può ammirare la cascata di Boka, una delle più spettacolari d'Europa con i suoi 144 metri di altezza e i 18 di larghezza.

Ora il corso del fiume è sempre più torrentizio e affascinante, ci si mantiene ancora sulla sinistra orografica finché al **km 41,8** – a Čezsoča (Oltresonzia) – si passa il ponte: siamo nella piana di Bovec (Plezzo), nel cui territorio comunale si trova la sorgente dell'Isonzo. Al **km 43,7** giungiamo nel bel centro all'interno del Parco Nazionale del Triglav (Tricorno), di fronte alle due belle e scenografiche chiese gotiche.

Il percorso è un *cul-de-sac* e con tranquillità torniamo indietro verso Kobarid che si raggiunge al **km 67,0** godendoci una volta di più le verdi acque isontine.

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio Turistico Tolmin
Petra Skalarja 4, 5220 Tolmin, tel. +386 05 3800480
info@lto-sotocje.si, www.dolina-soce.com

Ufficio Turistico Kobarid
Trg svobode 16, 5222 Kobarid, tel. +386 05 3800490
info.kobarid@lto-sotocje.si, www.dolina-soce.com

Ufficio Turistico Bovec
Trg golobarskih žrtev 8, 5230 Bovec
tel. +386 05 3841919, info@bovec.si, www.bovec.si

Stazioni ferroviarie
Most na Soči

Prima settimana | 3° giorno

Il medio corso dell'Isonzo

Kobarid - Most na Soči - Kanal - Nova Gorica - Gorizia

Dove le brezze alpine incontrano i profumi del Mediterraneo

Si parte da Trg svobode, la piazza principale di Kobarid (Caporetto) che ospita la gotica chiesa dell'Assunzione: dando le spalle a quest'ultima si prende la seconda via a destra, la tortuosa Gregorčičeva ulica, che al **km 0,3** ci fa transitare davanti al Museo di Caporetto, dedicato interamente al fronte dell'Isonzo e ai drammatici combattimenti avvenuti nei dintorni durante la Prima guerra mondiale. Da non perdere.
Quindi si prosegue dritti, e in piacevole discesa si giunge al **km 0,9**, presso il suggestivo ponte napoleonico in pietra sull'Isonzo, che attraversiamo piegando subito verso destra e seguendone la sinistra orografica: la bella strada panoramica in direzione di Tolmin (Tolmino) attraversa piccoli borghi rurali grazie a uno stretto nastro di asfalto mosso piacevolmente da dolci ondulazioni. Al **km 2,9** si passa per il centro di Ladra, con rinfrescante fontana sulla destra, quindi al **km 7,1** eccoci a Kamno e poi

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 60,0 km
Luogo di partenza: Kobarid (Caporetto)
Luogo di arrivo: Nova Gorica - Gorizia
Condizioni: prevalentemente su strade asfaltate a traffico misto, con un bel tratto di pista ciclabile
Segnaletica: assente
Intermodalità: treno + bici

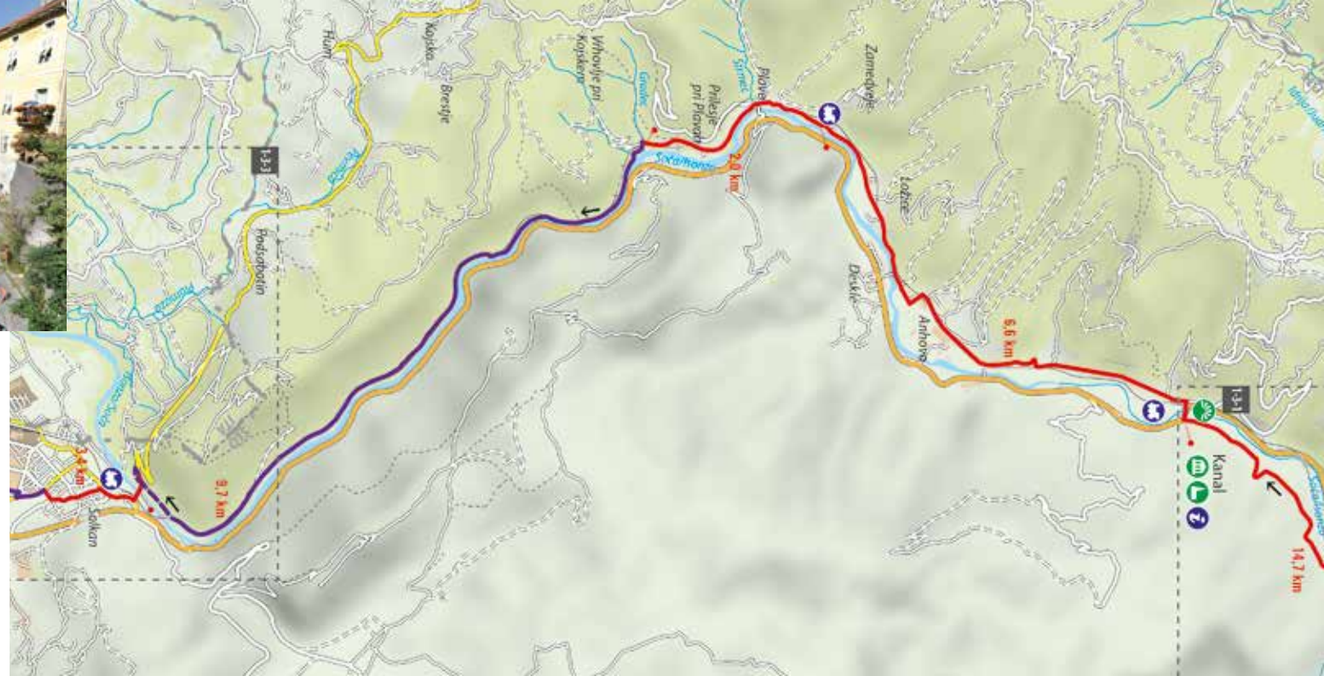
al **km 8,8** si transita per il piccolissimo borgo di Selišče; successivamente, al **km 9,6** ammiriamo a sinistra una bella chiesa isolata e al km **10,1** inizia il paesino di Volarje. Si prosegue in mezzo a campi coltivati con traffico quasi inesistente e al **km 12,6** si giunge nei pressi di Gabrje, mentre al **km 13,8** eccoci nel paesino di Dolje. Quindi dopo 300 metri si trova un bivio e ci si tiene sulla destra in direzione di Tolmin (Tolmino), la cui chiesa si raggiunge al **km 16,1**. All'altezza del semaforo in piazza Mestni trg si prosegue dritti in discesa per Dijaška ulica, che si segue fino a giungere allo spettacolare e ardito ponte pedonale sul fiume Tolminka, che si supera (con la bicicletta a mano!) al **km 17,5**. Da lì si raggiunge rapidamente la statale che prosegue dapprima a fianco del caratteristico lago di Most na Soči (Santa Lucia d'Isonzo), stretto tra le montagne, e poi, al **km 21,2**, in direzione del Tolminski Lom.
Visitati l'interessante Museo archeologico, la chiesa di Santa Lucia e l'antica cappella di San

2

3

Mauro del XII secolo, e tornati in centro si segue il corso dell'Isonzo tenendo la sinistra idraulica. La strada continua con una ripida salita per mezzo chilometro, dopodiche' si gira a destra al primo incrocio in direzione Drobočnik e Gorenji Log al **km 26,0**. Seguiamo una strada militare costruita durante la Grande Guerra le cui condizioni del fondo ci costringono a scendere dalla bicicletta per un breve tratto. Dai punti panoramici lo sguardo spazia sulla valle: il fiume scorre sul fondo, sopra la ferrovia e tutto attorno rigogliosi boschi di faggio. Dopo le prime case la strada torna ad essere asfaltata e con traffico inesistente: siamo al paese di Avče, dove al **km 31,2** scendiamo in direzione Kanal. Si prosegue con dolci ondulazioni fino al paese allungato di Bodrež e successivamente, al **km 36,1**, si passa sotto il cartello di ingresso di Kanal, il cui bel centro d'impronta barocca si raggiunge al **km 36,8**. Da non perdere la piazza Kontrada con la Casa Gotica e la chiesa parrocchiale dell'Assunta del 1431. Simbolo della località è il celebre ponte sull'Isonzo: d'origine antica, più volte distrutto e ricostruito, citato anche nel romanzo di Hemingway *Addio alle armi*, è al centro della vita sociale del paese tanto da diventare trampolino, dall'alto dei suoi diciassette metri, per una famosa gara internazionale di tuffi.

Attraversato il ponte, si prosegue sulla sponda



destra tenendo a lungo i binari della ferrovia sulla sinistra, quindi si supera l'agglomerato di Anhovo. Al **km 43,4** si transita davanti alla stazione ferroviaria di Plave (Plava), nota per essere stata teatro della prima, seconda, terza e decima battaglia dell'Isonzo durante la Grande Guerra.

Poco dopo, nei pressi di Prilesje pri Plavah – al **km 45,4** –, si diparte a fianco del fiume una spettacolare ciclabile sterrata, piacevole e suggestiva, che ci crea l'illusione di pedalare sull'acqua. Ora il fiume è stretto, sinuoso: non è certo un caso che sia gettonatissimo dagli amanti di sport come rafting, canyoning, hydrospeed, kayak…

La vegetazione varia continuamente: dai boschi di faggio si passa a formazioni sempre più termofile e i profumi di montagna ora lasciano il posto alle essenze mediterranee. Al **km 48,4** si attraversa la linea ferroviaria e poi si tengono i binari alla propria sinistra, finché al **km 53,6** appare il maestoso e scenografico ponte ferroviario di Solkan (Salcano) che si specchia sull'Isonzo: con i suoi ottantacinque metri di lunghezza è il ponte ad arcata unica in pietra tagliata più lungo al mondo. Quindi al **km 55,1** si attraversa il fiume giungendo nel centro di Solkan (Salcano), frazione di Nova Gorica. In breve si raggiunge la meta della tappa e si arriva, al **km 58,5**, presso la grandiosa stazione ferroviaria, in piazza Europa, posta sulla Linea Transalpina, a pochi metri dal confine italiano.

4

5

6

Notevole, nei dintorni – a Kostanjevica (Castagnevizza) – l'importante centro culturale e religioso composto dalla chiesa dell'Annunciazione, un convento francescano, il sepolcro degli ultimi discendenti dei Borbone e una ricchissima biblioteca.

Al **km 60,0** ci si trova in pieno centro di Gorizia, in via Roma: da non perdere la visita al Castello – simbolo della città –, la chiesa di Sant'Ignazio, la sinagoga e il duomo.

Foto

1 Solkan, ponte ferroviario
2 Kostanjevica, chiesa dell'Annunciazione
3 Kanal, gara di tuffi dal ponte sull'Isonzo
4 Prilesje, chiesa di Sveti Ahac
5 Nova Gorica - Gorizia, piazza Europa
6 la ciclovia nei pressi di Avče

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio Turistico Kanal
Pionirska 2, 5213 Kanal, tel. +386 05 3981213
tic.kanal@siol.net, www.tic-kanal.si

Ufficio Turistico Nova Gorica
Delpinova ulica 18b, 5000 Nova Gorica
tel. +386 05 3304600, tzticng@siol.net
www.novagorica-turizem.com

Stazioni ferroviarie
Most na Soči, Avče, Kanal, Anhovo, Solkan, Nova Gorica

Prima settimana | 4° giorno

La traversata del Carso

Gorizia - Nova Gorica - Komen - Lipica

Alla scoperta del carso sloveno: piacevoli saliscendi, paesaggi intensi, profumi e sapori di Mediterraneo

1

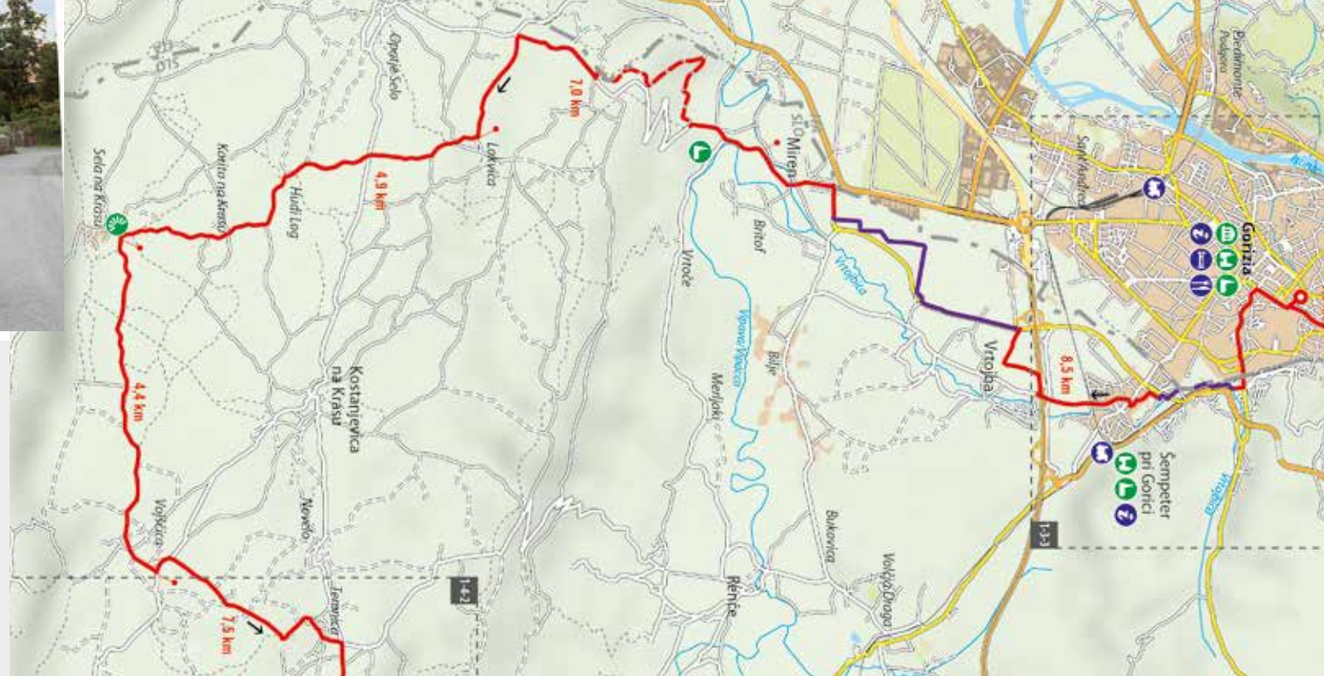
La partenza avviene dal centro di Gorizia e ci si dirige subito verso la frontiera e al **km 1,2** si raggiunge piazza Europa, divisa tra Italia e Slovenia e simbolo della fratellanza tra le due città, per tanti anni divise. Quindi si tiene la destra e per strade strette che lambiscono il confine si giunge al **km 3,1** nel centro di Šempeter (San Pietro). Qui si trova la quattrocentesca chiesa di San Pietro, il palazzo dei Conti Coronini e – poco più a nord – il maniero Maffei.

Al **km 3,9** si sottopassa un viadotto stradale e poco dopo comincia una bella ciclabile che ci conduce, al **km 8,5**, nel centro di Miren (Merna), adagiato sulla sponda del fiume Vipava (Vipacco) – affluente dell'Isonzo – e sovrastato dal notevole santuario di San Grado di Merna dedicato alla Madonna Addolorata.

Al **km 10,2**, proprio ai piedi del santuario, si abbandona la strada asfaltata e si piega a destra per uno sterrato che si addentra nel verde.

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 77 km
Luogo di partenza: Gorizia - Nova Gorica
Luogo di arrivo: Lipica (Lipizza)
Condizioni: prevalentemente su strade asfaltate a traffico misto e un tratto di pista ciclabile da Vrtojba (Vertoiba) a Miren (Merna). Qualche tratto in salita. Attenzione al vento
Segnaletica: assente
Intermodalità: treno + bici



INFORMAZIONI UTILI

Ufficio Turistico Nova Gorica
Delpinova ulica 18b, 5000 Nova Gorica, tel. +386 05 3304600
tzticng@siol.net, www.novagorica-turizem.com
Ufficio turistico Šempeter-Vrtojba
Trg Ivana Roba 4, 5290 Šempeter pri Gorici
tel. +386 05 3936117, www.gea-sp.si
Ufficio turistico Temnica
Temnica 10, 5296 Kostanjevica na Krasu,
tel. +386 05 3080040, info.temnica@siol.net

Ufficio turistico Štanjel
Štanjel 1a, 6222 Štanjel, tel. +386 05 7690056
tic.stanjel@komen.si
Ufficio turistico Dutovlje
Bunčetova domačija, 6221 Dutovlje
tel. +386 05 7641549, tic.dutovlje@gmail.com
Ufficio turistico Sežana
Partizanska ulica 63, 6210 Sežana
tel. +386 05 7310128, tic.sezana@siol.net
www.vinskacestakras.si

Ufficio turistico Equile di Lipica
Lipica 5, 6210 Sežana, tel. +386 05 7391580
info@lipica.org, www.lipica.org
Stazioni ferroviarie
Gorizia, Nova Gorica, Šempeter pri Gorici, Štanjel, Dutovlje, Sežana

2

Quindi al **km 11,3**, giunti a un passo dal confine italiano, si volta bruscamente a sinistra e si risale finché al **km 12,5** si torna sulla provinciale 614. Al **km 14,3** si gira a sinistra per Lokvica (Loquiza-Seghetti), che si raggiunge al **km 15,5**.
Pedalando tra vigneti si giunge, al **km 20,4**, a Sela na Krasu (Sella delle Trincee), dove si gode di una spettacolare vista del Golfo di Trieste: la natura qui la fa da padrona, spazzata dalla bora e impreziosita da colori unici, che soprattutto in autunno regalano scorci di potente vitalità. Al **km 24,8** si transita per Vojščica, al **km 27,5** per Temnica, al **km 29,7** per Lipa e al **km 32,3** per Škrbina (Scherbina), dove è possibile visitare la casa del pittore Lojze Spacal; poi al **km 35,2** appare il bel paesino di Sveto (Sutta) con la chiesa dedicata a Sant'Egidio, uno dei principali esempi di architettura sacra in Slovenia.
Eccoci quindi giungere al **km 37,0** a Komen (Comeno), che fu importante centro amministrativo del Carso occidentale e che conserva, nella frazione di Gorjansko (Goriano) un cimitero militare austroungarico con oltre diecimila caduti della Prima guerra mondiale.
Si prosegue nel cuore del Carso – su stradine strette, aperte al traffico ma assai poco frequentate, circondate da muri a secco che sembrano perdersi verso il nulla – fino ad attraversare i borghi di Gabrovica pri Komnu al **km 40,2**, Pliskovica (Pliscovizza) al **km 44,4** – dove si trova un bell'Ostello della Gioventù – e Dutovlje (Duttogliano) al **km 49,6**, famoso centro vinicolo specializzato nella produzione del Terrano, corposo vino rosso. In alternativa è possibile raggiungere Dutovlje anche passando per la cittadina medievale di Štanjel (San Daniele del Carso) che con il castello e le mura di cinta rappresenta uno dei luoghi turistici più interessanti dell'intero Carso. La panoramica sul carso sloveno prosegue passando al **km 51,3** per Kreplje e

al **km 53,4** per Tomaj (Tomadio), borgo dove si può visitare la casa natale di Srečko Kosovel, uno dei più significativi poeti sloveni.
Quindi si transita per Utovlje al **km 56,0**, Grahovo Brdo al **km 57,5**, Štorje al **km 60,4**, Podbreže al **km 62,6**, Povir al **km 65,8** fino a giungere presso Sežana (Sesana) al **km 72,8**, il centro economico principale del Carso, che ospita un ultracentenario orto botanico.
Eccoci infine, al **km 77,0**, arrivare alla meta della tappa odierna, la famosa Lipica (Lipizza), nota in tutto il mondo per essere la sede fin dal XVI secolo del celeberrimo allevamento equino degli Asburgo che ha dato origine ai cavalli lipizzani. Tutto qui ruota attorno all'equitazione: maneggi, corsi, esibizioni, escursioni a cavallo, giri in carrozza, visite alle storiche scuderie.

Foto

1 *Dutovlje, centro vinicolo*

2 *Štanjel, castello e cinta muraria*

Prima settimana | 5° giorno

La discesa verso l'Adriatico

Lipica - Škocjan - Koper - Portorož

Una lenta planata dal Carso all'Istria
con visita alle spettacolari Grotte di San Canziano

Dal campo di golf di Lipica (Lipizza) si va verso est, poi al **km 0,2** si gira a sinistra superando una staccionata in legno e si prosegue su sterrato in mezzo ai campi finché al **km 2,8** si comincia a pedalare su strada asfaltata, poco prima del cartello di ingresso di Lokev (Corgnale), cittadina nel cui centro c'imbattiamo in un'imponente torre di pietra, eretta a difesa dalle invasioni turche, che oggi ospita una ricca collezione di armi, uniformi e altri oggetti militari. Si prosegue lungo la strada principale, la 205, che abbandoniamo al **km 4,6** piegando a destra in direzione Prelože, poi ci si mantiene sulla sinistra e al **km 7,4** si sottopassa l'autostrada A1 mentre al **km 9,4** si giunge all'ingresso del Park Škocjanske jame (Parco delle Grotte di San Canziano) – in comune di Divača (Divaccia) – una delle maggiori attrazioni in Slovenia.
È uno dei tre siti sloveni Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco: si tratta di un complesso di caverne e gallerie ricoperte da stalattiti e stalagmiti lungo oltre cinque chilometri che è stato plasmato dal fiume sotterraneo Reka (Timavo) il quale, dopo un percorso nel sottosuolo di oltre quaranta chilometri, sfocia nel Golfo di Trieste nei pressi di San Giovanni di Duino.
Dopo la visita si continua a pedalare fino a raggiungere il villaggio di Dane pri Divači al **km 10,7**, poi quello di Kačiče-Pared al **km 13,0** e infine Rodik, con la sua stazione ferroviaria, al **km 14,9**. Quindi si prosegue nel verde costeggiando anche l'autostrada, fino a giungere al **km 18,5** presso il paese di Kozina, interessato dall'attraversamento di un altro percorso ciclabile, Trieste-Hrpelje (Erpelle) (che si percorrerà in parte nel secondo giorno della seconda settimana e che attraversa la splendida Val Rosandra), lungo la ferrovia dismessa Trieste-Ljubljana (Lubiana).Al **km 19,8** si sottopassa l'autostrada e subito dopo si gira a destra imboccando la strada per Ocizla e Klanec, quindi al **km 21,2** si comincia a pedalare attraverso il borgo allun-

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 61 km
Luogo di partenza: Lipica (Lipizza)
Luogo di arrivo: Portorož (Portorose)
Condizioni: qualche tratto sterrato, in buona parte su strade asfaltate a traffico promiscuo ma poco frequentate
Segnaletica: parziale (lungo la ciclabile Parenzana)
Intermodalità: treno + bici

gato di Klanec e al **km 22,3** si transita sotto il cartello di Ocizla. A questo punto ci si tiene sulla sinistra e al **km 23,6** si sottopassa nuovamente l'autostrada, sfiorando poi Petrinje: al **km 24,6** si abbandona l'ampia strada 409 e se ne prende una a sinistra, asfaltata, che porta, al **km 31,5**, al bel borgo di Črni Kal (Cernicale), immerso nel verde in cui spicca il candore della chiesa di San Valentino. Qui c'è da vedere il portale della Casa Benko, la casa contadina più antica della Slovenia.

Ora la strada scende con ampi tornanti – al **km 34,3** si transita davanti alla chiesetta e al cimitero di Stepani – per poi insinuarsi nella valle del fiume Rižana (Risano), che si costeggia a lungo, fino a raggiungere al **km 40,9** il tracciato della vecchia ferrovia Parenzana, a scartamento ridotto, che collegava Trieste a Poreč (Parenzo) in 123 chilometri. Dismessa nel 1935, da qualche anno è stata trasformata nel percorso ciclabile (segnavia D8) "Parenzana: strada della salute e dell'amicizia".

Foto

1 Lipica, cavalli al pascolo

2 Škocjan, Grotte di San Canziano

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio turistico Equile di Lipica
Lipica 5, 6210 Sežana, tel. +386 05 7391580
info@lipica.org, www.lipica.org
Parco Grotte di San Canziano
Škocjan 2, 6215 Divača, tel. +386 05 7082110
psj.info@psj.gov.si, www.park-skocjanske-jame.si
Ufficio turistico Koper (Capodistria)
Titov trg 3, 6000 Koper/Capodistria,
tel. +386 05 6646403, tic@koper.si, www.koper.si
Ufficio turistico Izola (Isola)
Ljubljanska ulica 17, 6310 Izola/Isola
tel. +386 05 6401050, tic.izola@izola.si, www.izola.eu
Ufficio turistico Portorož (Portorose)
Obala 16, 6320 Portorož/Portorose, tel. +386 05 6742220
ticpo@portoroz.si, www.portoroz.si
Ufficio turistico Piran (Pirano)
Tartinijev trg 2, 6330 Piran/Pirano
tel. +386 05 6734440, ticpi@portoroz.si, www.portoroz.si
Stazioni ferroviarie
Divača, Hrpelje-Kozina, Koper (Capodistria)
Traghetti
La linea Trieste-Rovinj (Rovigno) è attiva in luglio e in agosto cinque volte la settimana con fermata a Piran (Pirano). Il numero di bici accettato a bordo è limitato.

Pedalando sulla bella pista si raggiunge al **km 43,2** la Riserva Naturale Val Stagnon, maggior zona umida salmastra della Slovenia e poi al **km 46,0** si arriva a Koper (Capodistria), dallo splendido centro storico. Comincia ora una spettacolare ciclabile in riva al mare, con la statale sulla sinistra e gli scogli sulla destra (porre un po' di attenzione dal momento che è bidirezionale…), fino a raggiungere l'altra bella cittadina di Izola (Isola) al **km 53,0**, anch'essa marcatamente veneta.
La pista abbandona la costa, si percorre una galleria dell'ex ferrovia e si raggiunge al **km 59,1** Strunjan (Strugnano), con il locale parco naturale, sito nell'area delle ex saline, posto strategico assieme alle altre saline di Sečovlje (Sicciole), situate dall'altra parte del promontorio, dove sorgono Piran (Pirano) e Portorož (Portorose).
Una seconda galleria ci consente di giungere, al **km 61,3**, presso Portorož (Portorose), rinomata località turistica dell'Istria slovena – in comune di Pirano – con una secolare tradizione termale.

Prima settimana | 6° giorno

Lungo la Parenzana

Portorož - Koper - Trieste

Lungo la costa istriana fino al Golfo di Trieste

La partenza avviene dallo scenografico lungomare di Portorož (Portorose), esattamente sotto la maestosa mole dell'hotel Kempinski Palace, che rievoca la raffinata atmosfera d'inizio Novecento, con il suo tocco liberty e lo stile austroungarico tipico di questa località balneare, specializzata da oltre un secolo nelle cure termali.
Guardando il mare si va a sinistra e alla seconda via si gira a sinistra, al **km 0,3**, seguendo le indicazioni per l'Auditorium, quindi si piega ancora a sinistra e subito a destra per via Senčna pot. Siamo in leggera salita e al **km 0,8** ci immettiamo già sulla bella pista ciclabile Parenzana, che ora seguiremo per qualche chilometro e che penetra nel verde. Si tratta della vecchia ferrovia a scartamento ridotto che dal 1902 ha collegato Trieste con Poreč (Parenzo), lunga 123 chilometri. Dismessa nel 1935, da pochi anni è stata trasformata

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 43 km
Luogo di partenza: Portorož (Portorose)
Luogo di arrivo: Trieste
Condizioni: quasi ovunque si corre su bella pista ciclabile separata, con qualche tratto su strada a traffico promiscuo nei pressi di Trieste
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici+barca (tratta Muggia-Trieste)

nell'apprezzatissimo percorso ciclabile (segnavia D8) Parenzana.
Subito si affronta la galleria Valeta, un tunnel illuminato lungo ben 550 metri che porta in direzione di Strunjan (Strugnano), dove si trovano le notevoli saline, la cui vista ci godiamo dall'alto, incluse nel Parco Naturale di Strugnano.
Si prosegue dominando la costa da posizione sopraelevata, pedalando tra vigneti e campi coltivati, guidati dalle numerosi indicazioni che segnalano la pista ciclabile. Al **km 5,4** si affronta un'altra galleria di circa 200 metri e quindi ci troviamo in periferia di Izola (Isola), che raggiungiamo al **km 8,0**. Assolutamente da visitare il bel centro storico, di tipica impronta veneta, con il duomo di San Mauro, il municipio, qualche bel palazzo gotico e gli immancabili leoni marciani, segno della secolare dominazione della Serenissima.

Foto

***1** Saline di Sicciole, pista ciclabile Parenzana*

***2** Koper - Capodistria, ex magazzino del sale*

***3** Koper - Capodistria, Palazzo Pretorio*

***4** Trieste, Canal Grande*

***5** Strunjan - Strugnano, galleria sulla pista ciclabile Parenzana*

***6** Trieste, Piazza Unità d'Italia*

Tornati sulla nostra Parenzana, al **km 9,0** comincia il tratto più spettacolare: ci si gode il panorama da posizione sopraelevata sul blu del mare, con vista sull'ampio Golfo di Trieste. Bisogna però prestare attenzione quando s'incrociano altri ciclisti. Quindi al **km 13,5** – in località Žusterna (Giusterna) – si giunge nei pressi del centro storico di Koper (Capodistria), che si identifica da lungi per il caratteristico campanile svettante. Visitiamo il centro storico che tanto assomiglia a una piccola Venezia, con le strette stradine lastricate, il solenne Palazzo Pretorio in stile gotico-rinascimentale, la Loggia cittadina, il Battistero del Carmine e la cattedrale dell'Assunzione di Maria. Quindi si riprende la Parenzana che al **km 17,3** ci porta a ridosso della pregevole Riserva Naturale Val Stagnon, la più grande zona umida salmastra della Slovenia, nota per la varietà della flora e della fauna.

Si prosegue risalendo la bella valle del fiume Rižana (Risano), che ci regala magnifici scorci e pregevoli giochi di riflessi sulle sue acque: pedalando sulla ciclabile ben segnalata si giunge in leggera salita presso la cittadina di Škofije (Scoffie), al **km 24,3**, e successivamente, al **km 26,0**, si transita per il valico di Rabuiese.

Si prosegue tagliando il promontorio su cui sorge Muggia e al **km 29,1** termina la ciclabile – presso la foce del rio Ospo – circa 2 km a est del centro di Muggia. Da qui si punta verso Trieste su traffico promiscuo (prestare attenzione!) giungendo al **km 43,0** nella spettacolare piazza Unità d'Italia dove concluderemo la nostra pedalata che in sei tappe ci ha portato dalle Alpi Giulie alla costa adriatica.

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio turistico Portorož (Portorose)
Obala 16, 6320 Portorož/Portorose, tel. +386 05 6742220
ticpo@portoroz.si, www.portoroz.si

Ufficio turistico Piran (Pirano)
Tartinijev trg 2, 6330 Piran/Pirano
tel. +386 05 6734440, ticpi@portoroz.si, www.portoroz.si

Ufficio turistico Izola (Isola)
Ljubljanska ulica 17, 6310 Izola/Isola
tel. +386 05 6401050, tic.izola@izola.si, www.izola.eu

Ufficio turistico Koper (Capodistria)
Titov trg 3, 6000 Koper/Capodistria
tel. +386 05 6646403, tic@koper.si, www.koper.si

IAT Muggia
Via Roma 20, 34015 Muggia, tel. +39 040 273259

INFOPOINT Trieste
Via dell'Orologio, 1, tel. +39 040 3478312
info.trieste@turismo.fvg.it

Traghetti
La linea Muggia-Trieste è attiva giornalmente (biciclette in numero limitato), tel. 800 016675
www.triestetrasporti.it

Seconda settimana di viaggio

LA VIA DELLA SERENISSIMA

Portorož - Koper - Trieste - Venezia

Bici e barca tra spiagge e lagune

Questo itinerario anfibio ci porta nei territori della Serenissima e collega tra loro golfi e lagune, isolette e straordinari siti archeologici. Per respirare ancor meglio quest'atmosfera salmastra e cogliere dall'interno il suo carattere rarefatto, i paesaggi diradati, i borghi pescherecci, ci è data la possibilità di utilizzare alcuni passaggi in barca che rendono questo tratto particolarmente suggestivo.

Si esce dall'Istria arrivando subito a Trieste, poi in prossimità di Monfalcone si giunge presso le foci dei fiumi Timavo e Isonzo che sono caratterizzate da straordinari ambienti naturali e che meritano un'accurata e approfondita visita (la Riserva Naturale regionale Foce dell'Isonzo, l'Oasi naturalistica del Caneo e la Riserva Naturale regionale Valle Cavanata).

La piacevole alternanza tra aree di pregio naturalistico e luoghi interessanti dal punto di vista storico, architettonico e archeologico è garantita dalla visita al notevole centro storico di Grado con i suoi straordinari monumenti paleocristiani; quindi una nuovissima pista ciclabile ci conduce presso il vicino sito di Aquileia, gioiello d'arte romana e bizantina dagli imperdibili mosaici. Si prosegue visitando la recente cittadina di Torviscosa, per attraversare poi la notevole area della laguna di Marano, fino a giungere nella località turistica di Lignano Sabbiadoro. È la volta quindi dell'ingresso in Veneto, del transito per le terre di recente bonifica fino al passaggio per Concordia Sagittaria, una delle aree archeologiche più pregevoli della regione, e all'arrivo presso Portogruaro, bel centro disteso sulle rive del fiume Lemene, impreziosito da pittoreschi mulini e da importanti palazzi gotici. Pedaliamo poi a fianco della rete fluviale che corrisponde alla litoranea veneta, lungo la ciclovia delle spiagge che tocca importanti ricche pinete, oasi naturalistiche (la laguna del Mort) e grandi spiagge come Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino e Punta Sabbioni. Il percorso si conclude con una indimenticabile pedalata a filo d'acqua attraverso le isole di Venezia – Lido di Venezia, Malamocco, Alberoni, Pellestrina e San Pietro in Volta – collegate tra loro da traghetti, per giungere fino a Ca' Roman, di fronte a Chioggia. Ovviamente da qui è vivamente consigliato effettuare un'escursione in traghetto a Venezia (preferibilmente senza bici per essere liberi nei movimenti).

Foto

1 *Portorož - Portorose*

2 *Venezia-Mestre, Parco di San Giuliano*

Seconda settimana | 1° giorno

Il Golfo di Trieste

Portorož - Koper - Muggia - Trieste

Pedalando in riva al mare su ciclabile per arrivare in città

1

2

Foto

1 *Trieste, Castello di Miramare*

2 *Portorož - Portorose, spiagge*

Per giungere dalla spettacolare costa istriana fino nel cuore pulsante di Trieste consigliamo di utilizzare la via del mare, che ci farà approdare da Muggia al capoluogo giuliano offrendoci la visione mozzafiato della città circondata da una sorta di anfiteatro a strapiombo sul golfo.
Per i riferimenti al tratto ciclabile da Portorož (Portorose) a Muggia – passando per le saline di Strunjan (Strugnano) e le splendide cittadine di Izola (Isola) e Koper (Capodistria) – si veda la descrizione relativa alla sesta tappa della prima settimana di viaggio.
Una volta giunti al **km 29,1**, alla fine della pista ciclabile Parenzana, alla foce del rio Ospo, si gira a sinistra e al **km 30,8** si giunge nel pittoresco centro storico di Muggia. Qui ci sarà da visitare con la dovuta attenzione il porticciolo (Mandracchio), l'antica cerchia muraria con le porte sormontate dai leoni marciani e il castello che sovrasta la cittadina e – per i più allenati – l'antico santuario di Santa Maria Assunta risalente al secolo XIII.
Quindi ci s'imbarca nel comodissimo traghetto (con posti bici limitati) che ci farà approdare scenograficamente a Trieste. Una volta sbarcati si raggiunge immediatamente il cuore pulsante della città – piazza Unità d'Italia – circondata da numerosi palazzi ed edifici pubblici come il Municipio di Trieste, il palazzo della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, la Prefettura e gli storici caffè.
Moltissimi sono i luoghi d'interesse da visitare in questa città in cui si respira ancora un'atmosfera mitteleuropea, dal Museo Revoltella, al Museo di Storia Naturale, dal Museo del Mare al Teatro Comunale, dalla cattedrale di San Giusto alla sinagoga, dalla chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione alla chiesa di San Nicolò dei Greci, dal Castello di Miramare a quello di San Giusto, dal Teatro Romano all'Arco di Riccardo.

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 31 km (fino a Muggia)
Luogo di partenza: Portorož (Portorose)
Luogo di arrivo: Trieste
Condizioni: quasi ovunque si corre su bella pista ciclabile separata
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici+barca (tratta Muggia-Trieste)

INFORMAZIONI UTILI

Ufficio turistico Portorož (Portorose)
Obala 16, 6320 Portorož/Portorose
tel. +386 05 6742220, ticpo@portoroz.si, www.portoroz.si
Ufficio turistico Piran (Pirano)
Tartinijev trg 2, 6330 Piran/Pirano, tel. +386 05 6734440
ticpi@portoroz.si, www.portoroz.si
Ufficio turistico Izola (Isola)
Ljubljanska ulica 17, 6310 Izola/Isola
tel. +386 05 6401050, tic.izola@izola.si, www.izola.eu
Ufficio turistico Koper (Capodistria)
Titov trg 3, 6000 Koper/Capodistria, tel. +386 05 6646403
tic@koper.si, www.koper.si
IAT Muggia
Via Roma 20, 34015 Muggia, tel. +39 040 273259
INFOPOINT Trieste
Via dell'Orologio, 1, tel. +39 040 3478312
info.trieste@turismo.fvg.it
Agenzia Turismo FVG
tel. 800 016 044 (numero verde dall'Italia)
tel. +39 0431 387 130
Stazione Ferroviaria di Trieste
Piazza della Libertà 8, 34135 Trieste, www.trenitalia.com
Traghetti
La linea Muggia-Trieste è attiva giornalmente
tel. 800 016675, www.triestetrasporti.it

Seconda settimana | 2° giorno

Tra il Carso e il mare

Trieste - Duino - Monfalcone - Grado

Pedalando tra terra e acqua, mare e laguna, canali e canneti

Diciamolo subito: ai ciclisti meno allenati consigliamo di evitare la prima parte – quella della risalita del Carso – spettacolare ma un po' impegnativa, e di recarsi in treno fino a Monfalcone (23 minuti di viaggio). Anche perché il chilometraggio altrimenti diventa significativo…
Detto questo, per i più intrepidi si parte da piazza Unità d'Italia e si pedala lungo le vie cittadine passando per Campo Marzio e puntando verso il Rione San Giacomo, inerpicato sulle prime alture. Al **km 5,8** raggiungiamo via Ponziana e l'info-point di partenza della recente pista ciclopedonale della Val Rosandra, intitolata al campione triestino Giordano Cottur, sul tracciato dell'ottocentesca ferrovia Trieste-Hrpelje/Erpelle. Sono presenti numerosi cartelli esplicativi.
Si comincia su asfalto e in leggera salita, pur con pendenze abbordabili; siamo ancora all'interno di Trieste, nel mezzo della vita della città, poi appaiono due attraversamenti stradali in rapida

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 100 km da Trieste (40 km da Monfalcone utilizzando il treno da Trieste a Monfalcone)
Luogo di partenza: Trieste
Luogo di arrivo: Grado
Condizioni: alcuni lunghi tratti sono su pista ciclabile protetta (Trieste-Draga S. Elia e Punta Sdobba-Grado), altri su strada a traffico promiscuo
Segnaletica: presente sulle piste ciclabili
Intermodalità: treno + bici

2

3

successione. Ora la zona diventa più selvaggia, cominciano ad apparire cospicue aree verdi, orti e frutteti, goduti al **km 7,9** dall'alto di un viadotto a numerose arcate; quindi al **km 8,7** appare il punto di assistenza biciclette Aerre (tel. +39 040 8438095).

Al **km 9,8** si sottopassa l'autostrada e poi al **km 10,1** la si sovrappassa: sulla sinistra incombe la massiccia mole dell'ospedale di Cattinara. Qui comincia il tratto sterrato.

Si risale la selvaggia Val Rosandra – percorsa da un'antica via delle spezie e del sale – attraversando alcune gallerie con illuminazione a pavimento; pedalando lungo questo bosco incantato, al **km 12,5** si transita davanti alla vecchia stazione ferroviaria di Sant'Antonio-Moccò. Sull'altro versante della vallata ci godiamo la vista di una chiesetta – Santa Maria in Siaris – abbarbicata su uno sperone di roccia. Al **km 16,6** si giunge a Draga Sant'Elia, ultimo paesino in territorio italiano della ciclabile, che ci accoglie con una fresca fontana.

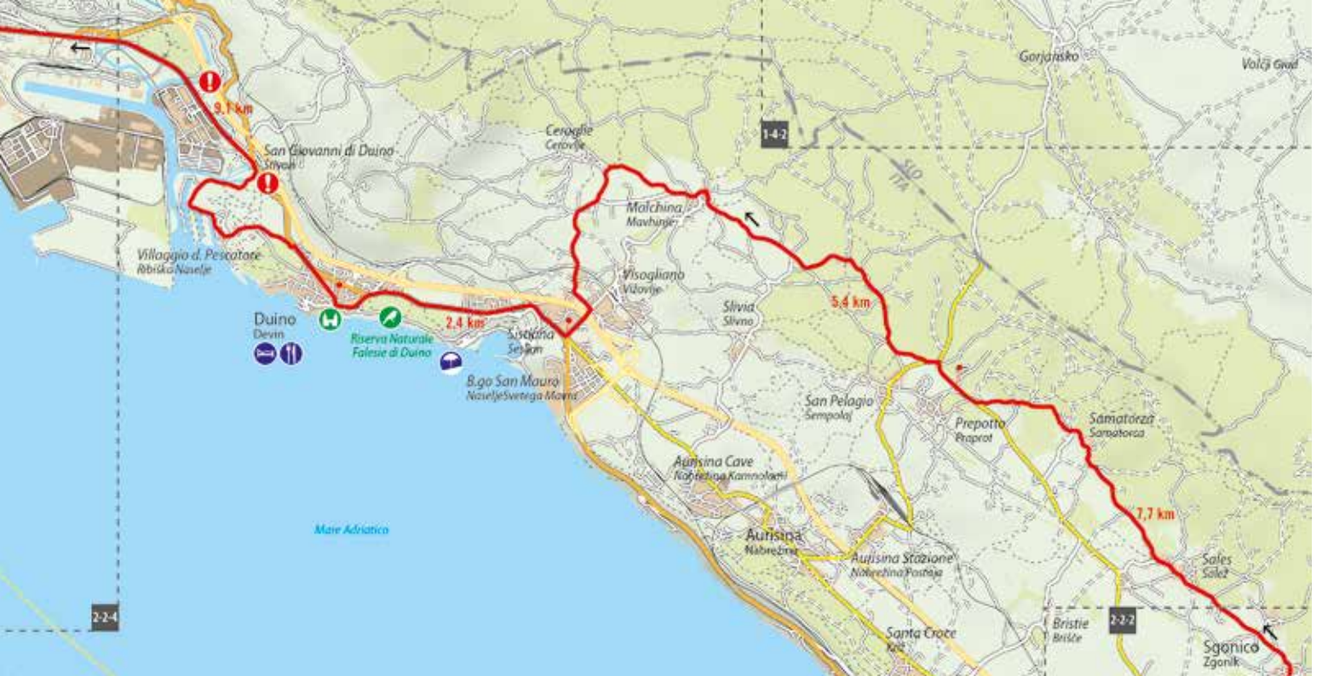
Qui si abbandona la ciclabile (che continua in Slovenia e con altri 6 km porta alla cittadina di Erpelle-Cosina) e a un incrocio – al **km 18,0** – si piega a sinistra verso Basovizza, che si raggiunge al **km 20,8**.

Ora ci si addentra nel cuore dell'altopiano carsico: al **km 25,5** si passa accanto al Centro naturalistico di Basovizza della Regione FVG. Poi

al km **27,2** si supera Trebiciano, quindi Opicina (**km 31,5**), Borgo Grotta Gigante (**km 34,1**), Rupinpiccolo (**km 37,0**) e Sgonico (**km 38,8**). Siamo sul limitare dell'altopiano carsico per poi scendere verso Prepotto (**km 44,7**) e giungere al mare all'altezza di Sistiana (**km 50,1**) e Duino (**km 52,5**), località nota, oltre che per il castello, anche per la spettacolare Riserva Naturale delle Falesie di Duino e per il panoramico Sentiero Rilke.

Si prosegue per la località Villaggio del Pescatore e al **km 55,9** si giunge nei pressi delle foci del Timavo, entrando ufficialmente nella Bisiacaria, la regione storica compresa tra le foci del Timavo e dell'Isonzo (un'incerta etimologia vuole che derivi il suo nome dal latino *bis aquae*) dotata di proprie tradizioni, storia, cultura e lingua. Al **km 61,6** siamo in centro a Monfalcone, nel bel porticciolo Nazario Sauro.

Qui comincia un piacevole percorso ciclabile che tocca tre aree naturalistiche di gran pregio: la Riserva Naturale regionale Foce dell'Isonzo,



l'Oasi naturalistica del Caneo e la Riserva Naturale regionale Valle Cavanata.
La ciclabile corre parallela alla provinciale e al **km 64,1** si oltrepassa il canale del Roncolo e si entra nel Biotopo Palude del fiume Cavana. Quindi al **km 64,7** si gira a destra e, seguendo le indicazioni per Marina Julia, si giunge al mare. Poi costeggiando il canale Quarantia, al **km 72,4** arriviamo sul ponte che attraversa l'Isonzo e proseguiamo sulla SP 19 fino al canale Isonzato. Subito dopo averlo superato, giriamo a sinistra seguendone l'argine che ci porta tra belle distese di campi fino a Punta Sdobba. Si continua su stradina promiscua ma assai poco frequentata, sempre accanto al corso, ora più sinuoso, del canale Isonzato, per giungere al **km 83,1** presso la foce dell'Isonzo. Siamo nello straordinario ambiente naturale dell'Oasi del Caneo, una grandissima estensione a canneto tra velme e barene alla foce del fiume, con molti isolotti sabbiosi abitati da numerose varietà di uccelli (oltre 300 specie di cui 80 nidificanti).

rale, dove si incontrano molti campeggi e pure un campo da golf. Al **km 96,4** appare il cartello di ingresso a Grado, si prosegue sulla ciclabile e al **km 98,5**, dopo essersi affacciati sulla laguna, si giunge davanti all'Isola delle Cove; si continua sul molo lungo riva Foscolo e riva Slataper, quindi eccoci, al **km 100,0**, nel centro di Grado. Da vedere la basilica paleocristiana di Sant'Eufemia, il battistero del V secolo e la basilica paleocristiana di Santa Maria delle Grazie.

Quindi si percorre uno spettacolare argine rialzato dove il rumore della risacca, l'odore del mare, la vista della costa istriana e le distese a perdita d'occhio della Bonifica della Vittoria si fondono tra loro. Al **km 87,6** si piega a sinistra costeggiando il canale Averto e la splendida Riserva Naturale di Valle Cavanata (con tanto di centro visite al **km 90,2**).
Al **km 91,4** si gira a sinistra e la ciclabile affianca la provinciale proseguendo sempre lungo il lito-

Foto

1 *Castello di Duino, punto panoramico*

2 *Grado, laguna*

3 *Trieste, molo Audace*

4 *Duino, veduta del Carso verso la Slovenia*

INFORMAZIONI UTILI

Infopoint Grado
Viale D. Alighieri, 66, 34073 Grado
tel. +39 0431 877111, info.grado@turismo.fvg.it
Stazione Ferroviaria di Trieste
Piazza della Libertà 8, 34135 Trieste, www.trenitalia.com
Stazione Ferroviaria di Monfalcone
Piazza della Stazione 1, 34074 Monfalcone,
www.trenitalia.com

Seconda settimana | 3° giorno

La laguna di Grado e Marano

Grado - Aquileia - Lignano Sabbiadoro

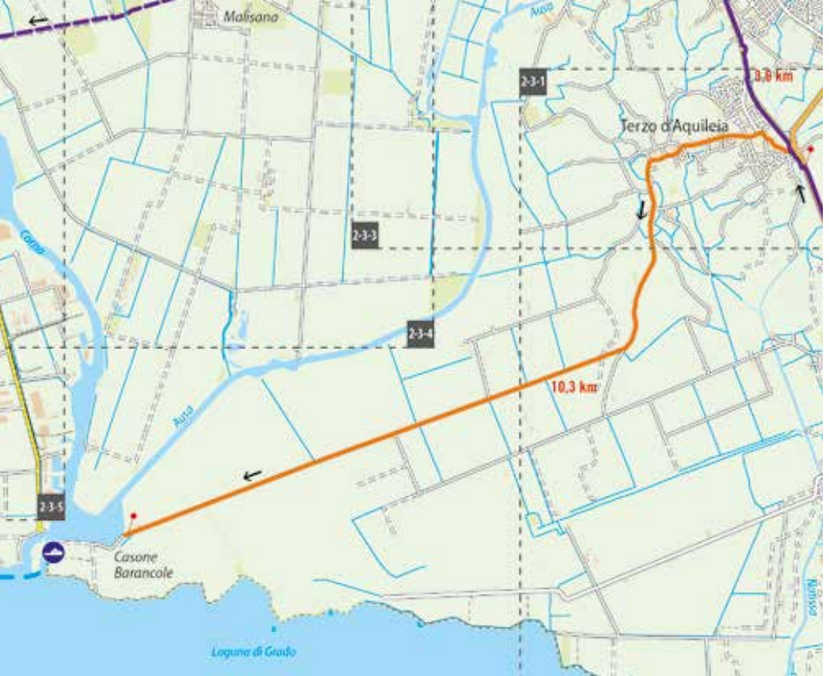
Da Grado e Aquileia fino a Marano Lagunare e la foce del Tagliamento, nei pressi di Lignano Sabbiadoro

1

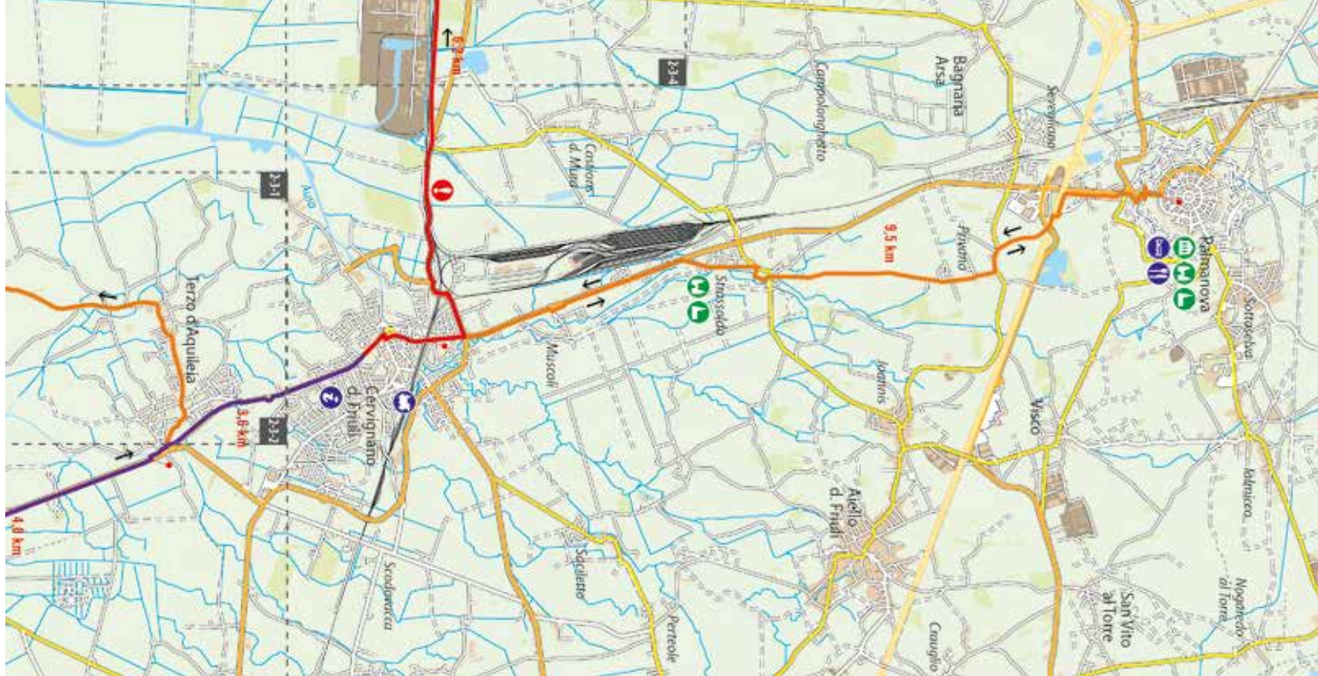
Questa tappa si può effettuare in due modi: utilizzando alcuni spettacolari passaggi in barca oppure integralmente su due ruote. Nel primo caso, sia ad Aquileia, sia a Terzo d'Aquileia (in località Salmastro) c'è il servizio boat & bike per Marano (per prenotazioni contattare i numeri forniti dall'Infopoint di Aquileia). Nel secondo caso basta seguire l'itinerario qui sotto descritto. Lasciamo Grado attraversando il ponte translagunare, su pista ciclabile, finché al **km 4,9** si giunge in terraferma, in località Belvedere, dove sorge una secolare pineta.
Qui inizia la recente pista ciclabile che passa per Aquileia, Cervignano e arriva fino a Palmanova: una vera e propria *greenway*, dato che utilizza il sedime della ferrovia Cervignano-Belvedere, d'inizio Novecento, che consentiva di raggiungere – insieme al traghetto – il centro di Grado. La pista – ben segnalata, scorrevole e sicura – si trova a fianco della statale fino al **km 9,7**, dove piega

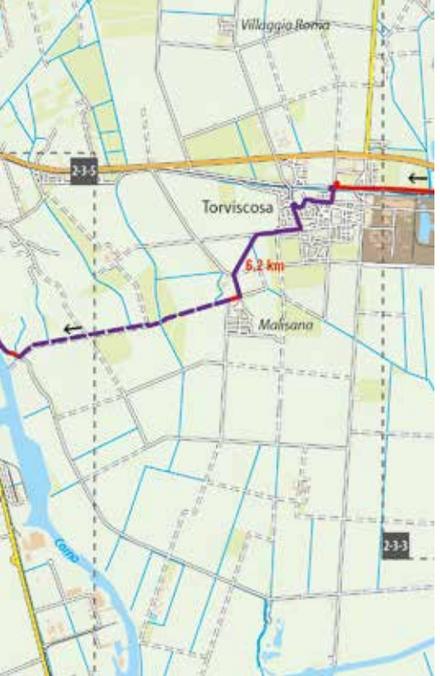
DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 82 km
Luogo di partenza: Grado
Luogo di arrivo: Lignano Sabbiadoro
Condizioni: lungo tratto di ciclabile da Grado a Cervignano, poi il percorso si sviluppa su strade assai poco trafficate (eccetto Cervignano-Torviscosa Est)
Intermodalità: bici + barca



leggermente verso destra per entrare nel centro abitato di Aquileia, annunciata dal campanile della basilica, faro nella campagna friulana.
Sito archeologico tra i più interessanti d'Italia, ricco emporio ai tempi dei romani, centro amministrativo della X Regio (Venetia et Histria), Aquileia assurse a un ruolo importante col cristianesimo, tanto da diventare la più grande diocesi di tutto il Medioevo. Sono imperdibili i mosaici del pavimento del duomo, la passeggiata archeologica, la Via Sacra del porto fluviale, il Museo archeologico nazionale e il foro romano.
Si prosegue dritti, nuovamente a fianco della statale, e al **km 13,7** – all'ingresso nel paese di Terzo d'Aquileia – si attraversa la statale e si segue la ciclabile che corre sul lato opposto, costeggiando l'omonimo fiume Terzo. Al **km 13,9** si giunge al pittoresco porticciolo e alla passarella sul fiume.
Subito dopo la ciclabile torna a fianco della statale fino a giungere nel grosso centro di Cervignano, dove attraversiamo, al **km 17,1**, il





fiume Ausa. La cittadina è un importante snodo ferroviario e conserva alcune preziose ville; proseguendo verso nord si possono raggiungere Strassoldo con i due Castelli e la città stellata di Palmanova.

Al **km 17,3** si sottopassa la ferrovia, poi al **km 17,7** si gira a sinistra sulla statale 14 Triestina e ci si dirige verso Torviscosa, che si raggiunge al **km 23,5** dopo aver abbandonato la statale. Da non perdere la visita al piccolo centro urbano sorto, dopo importanti lavori di bonifica, alla fine degli anni Trenta del Novecento per ospitare i lavoratori della locale fabbrica di lavorazione della cellulosa e produzione di tessuto in fibra artificiale. Notevole esempio urbanistico di razionalismo del periodo fascista.

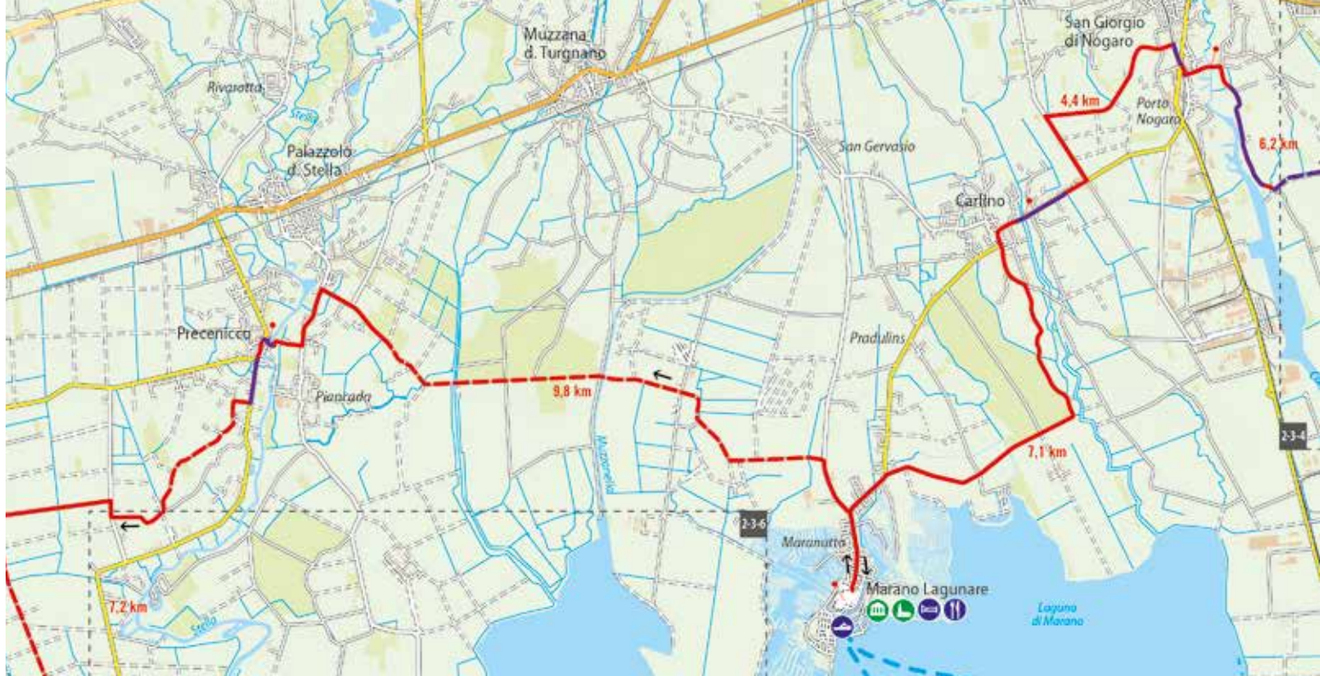
Si prosegue nelle terre di bonifica, pedalando lungo rogge, canali e vie navigabili fino a oltrepassare il fiume Corno al **km 29,7**, all'altezza di Villanova di Nogaro, e il fiume Zellina al **km 34,1**, all'altezza di Carlino, in direzione sud verso la laguna di Marano. Seguendo l'abbondante segnaletica, al **km 41,2** si giunge a Marano Lagunare, grosso centro peschereccio che dà il nome all'omonima laguna. Per secoli sotto il dominio della Serenissima, si percepisce l'influsso esercitato dalla Dominante nei suoi principali monumenti, cioè la Loggia, il Palazzo dei Provveditori e la Torre millenaria; interessante anche la settecentesca chiesa dedicata a San Martino.

Il percorso prosegue tornando per un paio di chilometri verso nord, per poi piegare verso ovest attraversando al **km 46,2** il canale Cormor e al **km 51,0** il fiume Stella, e raggiungere quindi il centro di Precenicco.

Ora si prosegue lungo la viabilità secondaria e, dirigendosi verso sud, si raggiunge la SP 56 e quindi la laguna di Marano, sfiorando la Riserva naturale "Foci dello Stella".

Quindi si costeggia la laguna inserita in un contesto assai suggestivo: vegetazione palustre, barene, casoni da pesca con i tipici tetti di canne, piccole imbarcazioni, una distesa di reti.

Al **km 67,8** si giunge nei pressi della frazione



Foto

***1** Grado, ciclabile sulla laguna*

***2** Aquileia, area archeologica*

***3** Marano, casoni in laguna*

di Aprilia Marittima per puntare decisamente verso la bella penisola dove sorge, tra mare e laguna, la località di Lignano Sabbiadoro, diventata dagli anni Sessanta una delle stazioni balneari più conosciute dell'Adriatico. Ci troviamo a nord della foce del Tagliamento.

Al **km 72,8** si transita davanti al Golf Club Lignano, quindi si costeggia il Tagliamento, poi si piega a sinistra per Lungomare R. Riva presso Lignano Riviera, si prosegue transitando per Lignano Pineta e si giunge infine – al **km 82,1** – alla darsena di Lignano Sabbiadoro, nei pressi del faro e della bocca di porto.

INFORMAZIONI UTILI

Agenzia Turismo FVG
tel. 800 016 044 (numero verde dall'Italia)
tel. +39 0431 387130, www.turismofvg.it

Infopoint Aquileia
Via Iulia Augusta, 33051 Aquileia, tel. +39 0431 919491
info.aquileia@turismo.fvg.it

Infopoint Lignano Sabbiadoro
Via Latisana, 42, 33054 Lignano Sabbiadoro
tel. +39 0431 71821, info.lignano@turismo.fvg.it

SAF - Società autoservizi FVG
tel. chiamata gratuita: 800 915303 (da fisso),
tel. +39 0432 524406 (da mobile), numeroverde@saf.ud.it

Passaggio barca
Servizio privato. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia

Seconda settimana | 4° giorno

Lungo il Lemene

Lignano Sabbiadoro - Caorle - Concordia Sagittaria - Portogruaro

Dalle pinete alla romana Julia Concordia

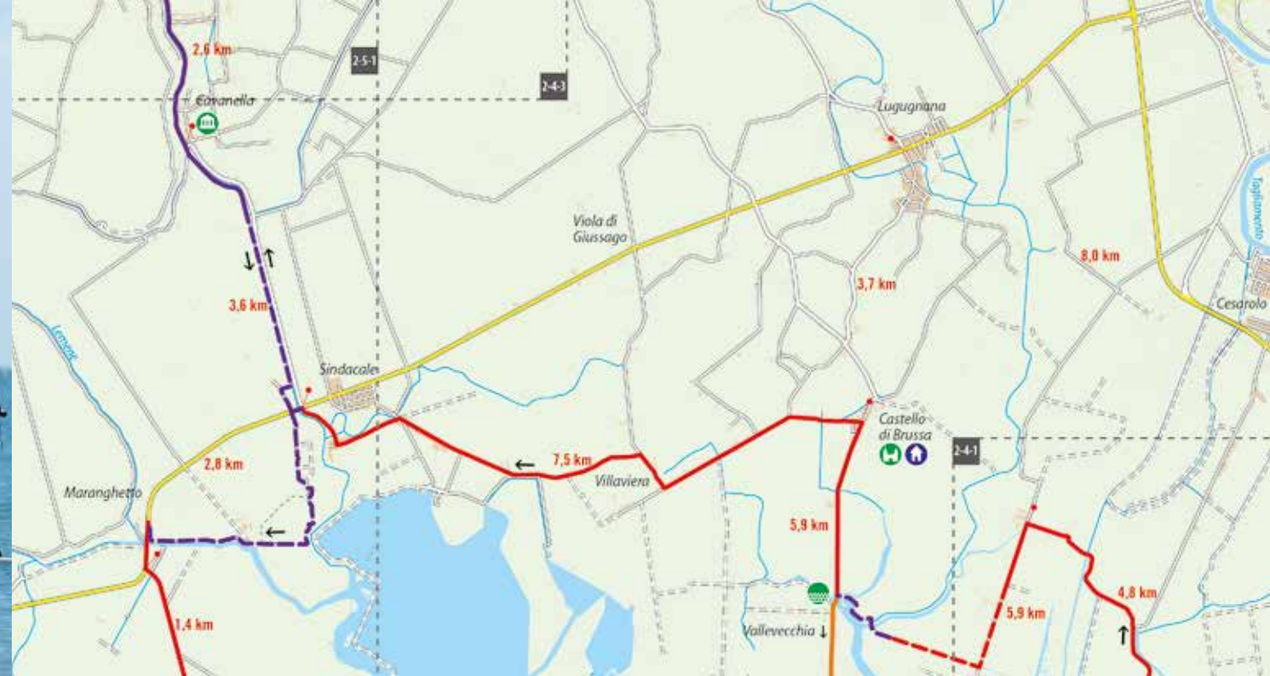
Si abbandona la penisola di Lignano pedalando lungo l'animata arteria principale della nota località di villeggiatura e attraversando i suoi tre nuclei abitati, Sabbiadoro, Pineta e Riviera, si supera al **km 8,2** il ponte sul Tagliamento che ci fa entrare in provincia di Venezia.
Eccoci quindi, al **km 9,5**, in località Bevazzana, alle porte di Bibione, località balneare e termale di recente creazione che possiede una delle spiagge più frequentate d'Italia, con la splendida pineta del faro. È dotata di un ricco patrimonio naturale, tra cui la preziosa acqua ipertermale che sgorga a 52 gradi, utilizzata per le cure di benessere presso il centro termale.
Dal **km 10,4**, in via Litoranea, il percorso comincia a costeggiare il Parco Naturale Val Grande seguendo il canale Lugugnana, finché al **km 13,9** si supera il ponte con le chiuse sul canale stesso. Ci troviamo tra cigni e i caratteristici casoni – antiche capanne in legno e canna palustre, ricoveri

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 45,2 km
Luogo di partenza: Lignano Sabbiadoro
Luogo di arrivo: Portogruaro
Condizioni: quasi tutto il percorso è su strade a traffico promiscuo, qualche bel tratto di piste ciclabili
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici + barca

di pescatori – con specchi d'acqua per attraccare, imbarcazioni e ponticelli in legno; si attraversano pure distese di campi a perdita d'occhio.
Ora il percorso s'inoltra lungo stradine che s'insinuano in un vasto territorio oggetto, all'inizio del Novecento, di una grande bonifica che ha trasformato i terreni paludosi in distese di campi in cui si coltiva il famoso asparago bianco di Bibione. Al **km 15,7** si gira a destra per via Valpelina, che ci fa raggiungere al **km 18,2** la località di Terzo Bacino, quindi la stradina sinuosa ci porta, al **km 21,6**, a superare un ponte di ferro su un canale e al **km 22,5** s'immette in via Pradis. Qui si svolta a sinistra e si procede su rettilineo finché al **km 24,3** si supera un canale e si gira immediatamente a sinistra su sterrato. Al **km 25,7** un ponte ciclabile di recentissima istituzione ci fa superare un corso d'acqua e al **km 26,3** si gira a destra per via Brussa, puntando verso nord in direzione Castello di Brussa, località che si raggiunge al **km 28,4** e che ospita pure un ostello della gioventù, attivo in estate; nelle vicinanze si trova la notevole area naturalistica di Vallevecchia (o Brussa) che merita un'approfondita visita per la folta pineta mediterranea e una vasta spiaggia naturalistica. È assolutamente consigliata la deviazione (circa 9 km solo andata): stiamo parlando di una zona amplissima, nella sua interezza sono circa 900 ettari, in parte coltivata, in parte riqualificata. Possibilità di raggiungere in barca Valle Vecchia da Bibione Pineda.
Quindi si riprende la strada in direzione di Sindacale pedalando per via Villaviera e sfiorando le propaggini della laguna di Caorle; al **km 35,8** si giunge presso Sindacale, si gira a sinistra per la provinciale 42 Jesolana (attenzione!), dopo 50 metri si piega a destra per puntare verso settentrione lungo via Lame, una stradina ben segnalata con le indicazioni ciclabili «GiraLemene». Dopo poco la strada diventa sterrata, quindi al **km 38,9** affianca il canale Nicesolo e successivamente, al **km 39,5**, si giunge al punto in cui il corso d'acqua confluisce nel fiume Lemene, in corrispondenza della frazione di Cavanella,

2



dove nei locali della ex scuola elementare si trova una piccola raccolta etnografica relativa al mondo contadino, alle attività domestiche e artigianali, all'abbigliamento, al tempo libero e ai giochi.

Si prosegue lungo l'argine sinistro in direzione di Concordia Sagittaria: siamo in un bel contesto naturale, con salici che si specchiano sulle acque del fiume, pedalando su una pista ciclabile che costeggia la strada provinciale 68. Al **km 42,2** si gira a sinistra attraversando il ponte sul fiume e si entra nel centro storico di Concordia Sagittaria, una delle più interessanti aree archeologiche dell'intero Veneto.

È la colonia romana di Iulia Concordia, sorta nel 42 a.C. all'incrocio delle due vie consolari Annia e Postumia: nel III e IV secolo fu sede di una importante fabbrica di frecce (*sagittae*) diventando baluardo del confine orientale. Un itinerario archeologico consente di visitare i più interessanti reperti di epoca romana e tardo-antica, cioè i resti del ponte romano, il sito del teatro, il complesso delle basiliche paleocristiane, i resti di qualche *domus* romana con pavimentazioni a mosaico, la grande cattedrale di Santo Stefano protomartire, il battistero dell'XI secolo che conserva un interessantissimo ciclo di affreschi, il quattrocentesco Palazzo Vescovile e il cinquecentesco Palazzo Municipale nelle cui sale è visitabile un'interessante esposizione di reperti archeologici.

Si prosegue dritti per via Claudia e al **km 43,3** si oltrepassa nuovamente il Lemene, poi si gira a sinistra e si pedala su bella pista ciclabile lungo la sua sponda sinistra finché al **km 44,4** lo si attraversa ancora grazie a una passerella. Quindi si gira a destra e poi a sinistra per Borgo San Giovanni, per giungere infine, al **km 45,2**, nel cuore di Portogruaro, in piazza della Repubblica, impreziosita dalla elegante facciata del Palazzo municipale con la caratteristica merlatura.

Portogruaro si trova al centro della zona di produzione vitivinicola del Lison Pramaggiore ed è una cittadina dalla tipica impronta veneta: sulle sue vie principali si affacciano bei palazzi gotici, alcuni con superbi affreschi, numerosi portici, svariate porte-torri, mentre offrono scorci indimenticabili i ponti e i pittoreschi mulini sul Lemene. Notevoli poi l'ex Palazzo Vescovile, il Museo Nazionale Concordiese, la Villa Comunale che ospita il Museo Paleontologico Michele Gortani, Palazzo Marzotto con i suoi affreschi.

Foto

1 *Portogruaro, centro storico sul Lemene*

2 *Bibione, spiaggia*

3 *Concordia Sagittaria, Cattedrale di Santo Stefano*

4 *Bibione, pineta e faro*

INFORMAZIONI UTILI

IAT Caorle Rio Terrà delle Botteghe 3, 30021 Caorle
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it
www.turismovenezia.it

Seconda settimana | 5° giorno

La litoranea veneta

Portogruaro - Caorle - Eraclea - Jesolo - Cavallino - Punta Sabbioni

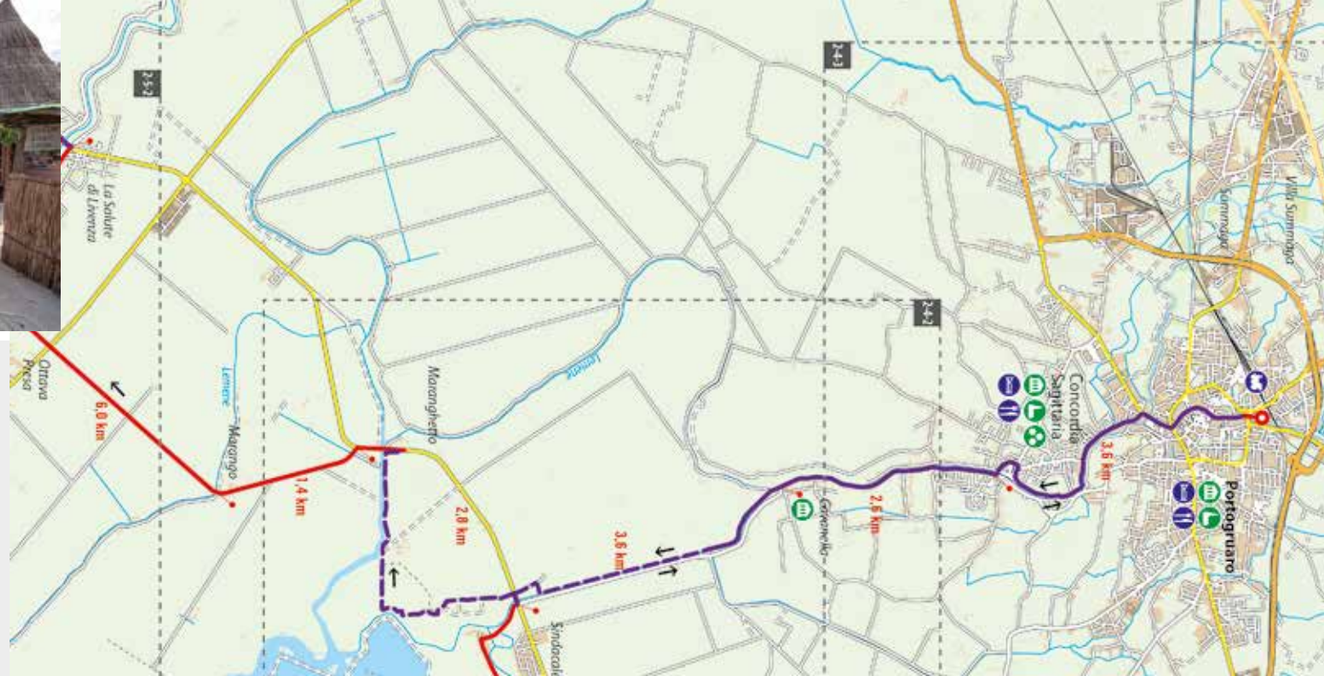
Una pedalata lungo la ciclovia delle spiagge

1

Da Portogruaro si segue la sponda destra del Lemene verso Concordia Sagittaria e la sua splendida area archeologica, visitata la quale si attraversa al **km 3,3** il ponte per poi proseguire piacevolmente sulla riva sinistra; al **km 5,9** si transita per la frazione di Cavanella e si giunge alla confluenza del Lemene col canale Nicesolo: qui si tiene la destra per via Frattuzza e si comincia a seguire il canale su sterrato. Proseguendo lungo il percorso principale, al **km 9,5** si attraversa la statale 14 Jesolana, nei pressi di Sindacale, e si continua ancora dritti (indicazioni «GiraLemene») lungo una sterrata che ci porta, al **km 10,3**, all'interno del bel Bosco delle Lame. Quindi al **km 12,8** si supera il ponte sul canale e si segue la strada a sinistra in direzione Marango, località che si raggiunge al **km 14,1** e che ospita un'importante comunità monastica. Si prosegue per il rettilineo di via Olmo fino a giungere al cartello stradale di La Salute di Livenza,

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 77 km
Luogo di partenza: Portogruaro
Luogo di arrivo: Cavallino-Treporti-Punta Sabbioni
Condizioni: il percorso si sviluppa su strade a traffico promiscuo e piste ciclabili in sede propria. Brevi tratti su strade trafficate
Segnaletica: presente



al **km 17,9**; quindi si gira a destra risalendo il Livenza finché al **km 19,9** si attraversa il ponte – entrando a San Giorgio di Livenza – e si piega a sinistra, costeggiando la riva opposta del fiume. Ora la strada rettilinea ci porta, al **km 26,9**, in località Ca' Corniani, borgo che merita una visita per il complesso delle cantine, le due piazze e la chiesa dedicata a San Giovanni Battista.
Proseguendo, al **km 28,2** si attraversa il fiume Lemene grazie a un caratteristico ponte a bilanciere e si entra in un ambiente naturale che ha stregato Ernest Hemingway, che vi ambientò il romanzo *Di là dal fiume e tra gli alberi*. Da qui è consigliata vivamente una breve deviazione su ciclabile per recarsi nella zona di Falconera, una delle più suggestive aree naturali del Veneto, tra silenzi infiniti e numerosi casoni da pesca.
Al **km 28,9** si piega a sinistra per via Sansonessa (fiancheggiata da una pista ciclabile), mentre proseguendo dritti si raggiunge il centro di Caorle, dove spicca il notevole duomo del IX secolo dal campanile cilindrico. Tornati in via Sansones-

sa si prosegue fino a immettersi – al **km 30,0** – sulla provinciale, che si segue fino al **km 31,3** quando, dopo aver oltrepassato il Livenza, si gira a sinistra per corso Venezia e si entra a Porto Santa Margherita, centro turistico apprezzato per la grande darsena da diporto.
Si punta in direzione di Eraclea mare e verso la laguna del Mort – che si raggiunge al **km 42,4** – oasi naturalistica con rinomata spiaggia.
Si continua su strada asfaltata e al **km 45,9** si oltrepassa un pittoresco ponte di barche sul Piave, alle cui foci si giunge subito dopo, a Cortellazzo. Dopo aver osservato le ultime reti a bilanciere e alzato lo sguardo dal punto esatto dove il fiume si getta nell'Adriatico, ripartiamo di buona lena e in breve, al **km 47,4**, oltrepassiamo il ponte sul canale Cavetta piegando a destra per seguirne l'argine rettilineo. Il canale fu teatro di aspri scontri durante la Prima guerra mondiale per il fatto che, dopo Caporetto, segnò la linea del fronte tra italiani e austriaci.
Pedalando a filo d'acqua, proseguiamo lungo via Cavetta Marina, finché al **km 53,0** giungiamo davanti al cartello stradale di Jesolo; al **km 53,2** ci teniamo sulla sinistra per via Roma destra e al **km 53,6** – giunti sulla riva del corso del Sile-Piave vecchia – giriamo a destra per via Nazario Sauro. Poi al **km 54,2** pieghiamo a sinistra e attraversiamo nuovamente il corso d'acqua mantenendoci sulla destra del Sile, che ha occupato il vecchio alveo del Piave. In effetti la Serenissima ha spesso deviato, tramite mastodontici lavori, le foci dei fiumi allo scopo di preservare la laguna dall'interramento provocato dai detriti trasportati dalle acque: non solo il Sile e il Piave nella laguna nord ma anche il Brenta e l'Adige in quella sud…
Ora si risale il corso del Sile (chiamato Piave Vecchia, perché il fiume sacro alla patria è sempre stato femmina, prima del sussulto patriottico d'inizio secolo) lungo il suo argine destro e al **km 62,9** si giunge nei pressi della conca di navigazione del Cavallino, con le vecchie porte costruite dalla Serenissima nel 1632. Da qui si costeggia il canale Casson e poi, lungo la suggestiva via Pordelio, si lambisce la laguna fino a giungere a Punta Sabbioni, al **km 77,0**, dove avviene l'imbarco per il Lido e per Venezia.

Foto

***1** Caorle, casoni sull'Isola dei pescatori*

INFORMAZIONI UTILI

IAT Caorle
Rio Terrà delle Botteghe, 30021 Caorle
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it
IAT Jesolo
Piazza Brescia 13, 30016 Jesolo, tel +39 041 5298711
info@turismovenezia.it
IAT Punta Sabbioni
Piazzale Punta Sabbioni, 30010 Cavallino Treporti
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it

Seconda settimana | 6° giorno

Le isole di Venezia

Punta Sabbioni - Lido di Venezia - Malamocco - Pellestrina

Alla scoperta delle isole della laguna di Venezia, tra antiche capitali del Dogado, oasi naturalistiche, pittoreschi borghi di pescatori

Ci imbarchiamo da Punta Sabbioni con la motonave della linea 14 che in venti minuti ci porta al Lido, a piazzale Santa Maria Elisabetta. Appena sbarcati, alla nostra sinistra appare la grande cupola del Tempio Votivo, quindi alla rotonda si gira a sinistra imboccando il grande viale Santa Maria Elisabetta che attraversa longitudinalmente l'isola. Siamo già in pieno centro e al **km 0,3** si fa notare a destra la facciata in maioliche policrome dell'Hotel Hungaria, nello stile liberty che si riverbera in molte altre costruzioni dell'isola. Al **km 0,7** si giunge sul mare, quindi si gira a destra e si prosegue pedalando davanti all'imponente Hotel Des Bains, uno dei fulcri del turismo d'élite tra Ottocento e Novecento, periodo in cui al Lido arrivava il jet set internazionale.
Si prosegue dritti per lungomare Marconi osservando gli ingressi alle spiagge contraddistinte dalle tipiche capanne, cioè cabine con veranda e tenda dai colori diversi per stabilimento di

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 23 km
Luogo di partenza: Lido di Venezia
Luogo di arrivo: Pellestrina-Ca' Roman
Condizioni: percorso su strada a traffico promiscuo, con qualche chilometro di pista ciclabile asfaltata e un tratto – nell'Isola di Pellestrina – sterrato
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici + barca

appartenenza. È prudente adottare un'andatura moderata, sia per l'andirivieni di bagnanti durante la stagione estiva sia per le radici degli alberi affioranti. Quindi al **km 1,9** si transita davanti alla costruzione del ex Casinò e del Palazzo del Cinema, mentre sul lato sinistro appare l'Hotel Excelsior, in stile moresco, altra chicca dell'offerta turistica di lusso.
Al **km 3,0** la strada piega a destra, ma noi proseguiamo dritti grazie a uno stretto passaggio sterrato, continuando a fianco del mare che ora sovrasteremo grazie a una piacevole pedalata sui Murazzi, poderosa fortificazione che la Repubblica di Venezia ha eretto secoli addietro per proteggere il Lido dalle furiose mareggiate.
Ci si gode la vista dell'azzurro Mare Adriatico ricamato da innumerevoli pennelli frangiflutti pedalando su un percorso un po' stretto (fate attenzione quando incrociate altri ciclisti o pedoni…) dal fondo in cemento. Al **km 6,1** appare la vecchia struttura del Forte di Malamocco, quindi al **km 6,5** si scende a destra attraverso una stradina sterrata e si prosegue per via del Forte. Poi si oltrepassa il pittoresco ponte di Borgo e al **km 7,2** si entra a Malamocco (Metamauco, uno degli insediamenti più antichi della laguna e capitale del Dogado di Venezia nell'VIII e IX secolo), con calli, campielli, case colorate e palazzetti: insomma, una piccola Venezia. Sono da vedere il quattrocentesco Palazzo Pretorio e la chiesa di Santa Maria Assunta del XII secolo. Da qui si raggiunge il fronte laguna e si pedala verso gli Alberoni, su strada abbastanza stretta e a traffico promiscuo, con splendido affaccio sulle placide acque lagunari che accolgono varie isolette.
Si transita davanti a un paio di istituti di cura e al **km 10,2** si entra nell'abitato degli Alberoni; quindi dopo 200 metri, a un incrocio, si gira nettamente a destra dirigendosi verso l'imbarco del ferry-boat che porta a Pellestrina. Transitiamo davanti alla piccola chiesa degli Alberoni, poi ci si tiene sulla destra per Strada della Droma e si torna ad affacciarsi in laguna, su pista ciclabile selciata, passando davanti ad alcune spettacolari case su palafitta.
Siamo nei pressi dell'importante Oasi naturalistica degli Alberoni, gestita dal WWF, caratterizzata dalla presenza di un vasto sistema di dune tra i meglio conservati dell'Alto Adriatico; al **km 11,7** si giunge all'imbarco del ferry-boat.

In una decina di minuti si sbarca presso Santa Maria del Mare e, seguendo le frequenti indicazioni, si continua a pedalare a filo d'acqua; poi al **km 12,9** si abbandona la strada principale e si gira a destra in direzione del Forte di San Pietro in Volta, fortificazione austriaca costruita tra il 1832 e il 1842.

Quindi dopo 200 metri si giunge a lambire le acque della laguna e inizia una piacevole pedalata che ci porterà nel cuore di piccoli paesi (San Pietro in Volta, Portosecco, Pellestrina) dalle case basse e dai numerosi pescherecci ormeggiati sulla riva. Al **km 15,2** si prosegue su strada sterrata, ma scorrevole, sempre a fianco della laguna, con molti casoni da pesca che si ergono a pochi metri dalla riva.

Si continua su sterrato e al **km 17,3** si giunge davanti al grande cantiere navale De Poli e si abbandona la laguna girando nettamente a sinistra; al **km 17,4** si arriva sulla strada principale e qui inizia una breve pista ciclopedonale bidirezionale e ben segnalata.

Al **km 17,8** la pista finisce e si gira a destra per tornare sul bordo della laguna. Riappaiono i pescherecci, si pedala tra casette basse, con le lenzuola appese alle finestre, su fondo selciato: è il centro di Pellestrina. Quindi al **km 20,4**, davanti alla chiesa di Ognissanti, si gira a sinistra e si torna sui murazzi, il grande sbarramento a difesa dei marosi; poi si gira a destra e si prosegue verso il cimitero e l'imbarco del traghetto per Chioggia, che si raggiunge al **km 20,9**.

Da qui consigliamo di proseguire lungo uno spettacolare percorso stretto tra i murazzi e la laguna (portare un po' di attenzione, è indicato solo per i ciclisti più esperti) di un paio di chilometri (solo andata) che ci conduce, al **km 23,0**, fino all'oasi di Ca' Roman – gestita dalla Lipu, la Lega Italiana Protezione Uccelli – situata sulla punta estrema dell'isola, proprio di fronte alla cittadina di Chioggia, un ambiente integro dalla straordinaria ricchezza faunistica. Da non perdere.

Foto

1 Malamocco (Venezia), centro storico

2 Pellestrina, Murazzi

3 Lido di Venezia, vista sulla laguna

4 Laguna di Venezia, gondola

5 Laguna di Venezia, case di pescatori

INFORMAZIONI UTILI

IAT Punta Sabbioni
Piazzale Punta Sabbioni, 30010 Cavallino Treporti
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it

IAT Chioggia
Palazzo Ravagnan, Riva Vena 895, 30030 Chioggia
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it

IAT Venezia
tel. +39 0415298711, info@turismovenezia.it

Terza settimana di viaggio

LA VIA DEI MERCANTI E DEI BURCI

Venezia - Delta del Po - Ravenna

In bici dalla città dei dogi alla capitale dei mosaici

Dalla laguna di Venezia alla splendida Ravenna, il percorso ci conduce lungo fiumi e canali un tempo solcati da barche che trasportavano sale, zucchero e massi di trachite attraverso foci e lagune, parchi naturali e zone protette, residui di dune fossili, allevamenti di pesci e di molluschi, spiagge e lidi celebrati.
Da Venezia si punta a Padova lungo il naviglio del Brenta, su cui si specchiano placidamente numerosissime ville; nella città del Santo ci godremo la vista di monumenti come la cappella degli Scrovegni, la basilica di Sant'Antonio, la Specola.
Quindi si giunge ai piedi dei Colli Euganei dove sgorgano le terme di Abano e Montegrotto; da Battaglia Terme (dove si trova l'interessante Museo della Navigazione Fluviale) si segue l'antica via d'acqua fino a Chioggia puntando poi verso il Delta del Po con un itinerario anfibio tra le foci del Brenta,

1

2

Foto
1 *Adria, Canalbianco*
2 *Ravenna, Mausoleo di Galla Placidia*

dell'Adige e dello stesso Po. Infine si giunge ad Adria, cittadina che diede nome al mare su cui era affacciata e dalla storia antichissima testimoniata dal Museo Archeologico Nazionale; siamo in Polesine e, seguendo prima un ramo e poi l'altro del grande fiume, si abbandona il Veneto per entrare in Emilia Romagna e visitare la Riserva Naturale del Bosco della Mesola. Da qui a Goro e a Gorino, dove il Po sfocia nell'Adriatico, il passo è breve.
Quindi si fiancheggia la notevole Sacca di Goro – paradiso della mitilicoltura – poi si sfila sotto la celebre abbazia di Pomposa del IX secolo, attraversando le larghe spiagge dei lidi ferraresi, si giunge a Comacchio con i suoi Trepponti; è la volta quindi del passaggio nelle famose valli da pesca (per le anguille) e nelle ex saline, visitando i luoghi della "trafila garibaldina".
Costeggiando le notevoli pinete e le spiagge di Ravenna ci si sta appropinquando alla fine del nostro lungo viaggio, che si conclude nello straordinario centro storico della città ravennate, che custodisce ben otto monumenti Unesco: la basilica di Sant'Apollinare Nuovo, la basilica di Sant'Apollinare in Classe, il Mausoleo di Teodorico, il Mausoleo di Galla Placida, la basilica di San Vitale, il Battistero degli Ariani, il Battistero Neoniano, la Cappella Arcivescovile. Proseguendo verso sud si giunge a Lido Adriano e a Lido di Dante.

Terza settimana | 1° giorno

La Riviera del Brenta

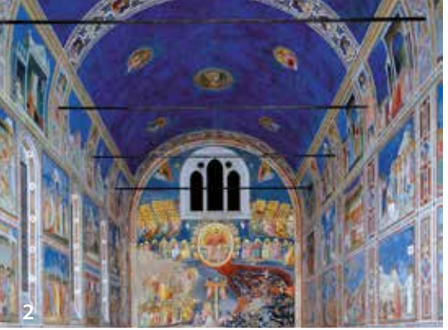
Venezia - Padova

L'antica via del Burchiello dove le ville nobiliari si specchiano nel fiume

Oggi si percorrerà la Riviera del Brenta, per secoli l'ideale luogo di villeggiatura delle più importanti famiglie patrizie venete, citata nelle commedie di Carlo Goldoni tanto da essere considerato l'ideale prolungamento del Canal Grande.
Si parte da Venezia lungo il Ponte della Libertà (in attesa dell'inaugurazione della pista ciclabile) per giungere, al **km 11,0**, presso il sottopassaggio della stazione di Mestre. Da qui si attraversa il centro di Marghera su ciclabili urbane transitando per piazza del Mercato, via della Rinascita, via Pasini – seguendo le indicazioni del percorso ciclabile della Regione Veneto I1 – per poi piegare, al **km 14,2**, a sinistra per un passaggio vietato ai mezzi a motore. Da qui si giunge in via dell'Avena, e al **km 14,7**, al semaforo, si gira a sinistra per via Colombara, che porta in direzione dei modernissimi centri commerciali di Marghera.

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 50 km
Luogo di partenza: Venezia
Luogo di arrivo: Padova
Condizioni: percorso a traffico promiscuo su strade secondarie poco trafficate, da Stra pista ciclabile sterrata, ma facile, fino nei pressi del centro di Padova, dove diventa asfaltata
Segnaletica: presente
Intermodalità: treno + bici



Quindi al **km 15,4** si attraversa, con molta attenzione e con semaforo a chiamata, la frequentatissima Romea, e si prosegue a fianco del canale Brentella-Lusore sempre per via Colombara, che al **km 16,0** ci fa transitare presso l'omonima torre ottocentesca dagli elementi architettonici neogotici. Si prosegue in un territorio indeciso tra la realtà industriale e quella agricola e al **km 16,9** siamo davanti a Forte Tron, fortezza ottocentesca che fa parte del cosiddetto Campo Trincerato di Mestre, ora oasi di protezione faunistica.

Al **km 17,4** si utilizza un sottopasso ciclabile e si continua per via Colombara, che si abbandona girando a destra al **km 17,9** e superando un ponticello per poi proseguire lungo via Lusore, pedalando lungo il lato opposto del corso d'acqua. Al **km 18,4** si gira a sinistra per via Ghebba, che al **km 19,5** porta nel bel centro di Oriago, sulla riva del Brenta, cittadina citata da Dante nel V canto del Purgatorio: «Ma s'io fosse fuggito inver la Mira, / quando fu' sopraggiunto ad Oriaco, / ancor sarei di là ove si spira».

Qui comincia la spettacolare risalita del Naviglio del Brenta, che ha visto transitare per secoli il famoso Burchiello, la barca che collegava giornalmente la Serenissima con la città patavina.

Si attraversa il fiume e ci s'immette sulla destra orografica: cominciano ad apparire le numerose e celebri ville. È decisamente uno dei paesaggi fluviali più noti in Italia e lo scarso traffico ce lo fa godere in totale tranquillità.

Al **km 20,3** si sfila sotto il bel campanile di Oriago, quindi si abbandona momentaneamente il corso d'acqua e al **km 21,4** si gira a destra per via Valmarana e poi, al **km 22,7**, ancora a destra per via Di Vittorio, per reimmettersi lungo il fiume al **km 23,0**, all'altezza del bel monastero delle agostiniane, in località Mira Porte.

Si prosegue sfilando sotto gli stabilimenti dell'ex Mira Lanza, celebre un tempo per la produzione di saponi e detersivi. Al **km 24,8** si passa davanti

al municipio di Mira e si procede lungo le placide acque del fiume incorniciate da scenografici salici piangenti. Al **km 28,1** giungiamo davanti alla villa secentesca Ferretti-Angeli, progettata da Vincenzo Scamozzi, quindi al **km 29,0** eccoci presso la pittoresca "isola bassa" di Dolo, arricchita dalla presenza di mulini e di uno squero cinquecentesco.

Proseguendo sempre sulla destra orografica (sulla sinistra scorre la trafficata statale Padana Superiore, da evitare…), al **km 34,8** si giunge davanti alla strepitosa Villa Pisani di Stra, la "regina" delle ville venete, museo nazionale che conserva celebri affreschi di Giambattista Tiepolo. Da non perdere l'immenso parco, con tanto di labirinto di siepi, orangerie e serre.

Si prosegue lungo il Naviglio, poi al **km 35,9** lo si attraversa, si gira a sinistra, si passa il Brenta e ci s'immette, al **km 36,3**, sull'argine sinistro del Piovego, sterrato ma scorrevole; il Piovego fa parte della fitta rete di canali che circonda Padova. Teniamo il corso d'acqua a sinistra e al **km 40,5**, a Noventa Padovana, transitiamo davanti a Villa Giovanelli-Colonna, circondata da un ampio parco, dotata di scalinata monumentale e di un pronao classico. Quindi si attraversa un ponte, si costeggia il canale di San Gregorio (lungargine Terranegra), poi al **km 45,1** si giunge all'altezza della conca di navigazione di Voltabarozzo. Qui comincia il suo percorso il canale Scaricatore, lungo le cui sponde moltissimi padovani amano praticare lo jogging; si prosegue sempre dritti finché al **km 46,7** si gira a destra per via Fabrici Girolamo d'Acquapendente, quindi al **km 47,7** si volta a destra per via Sanmicheli inoltrandosi nel centro di Padova, per giungere infine, al **km 50,0**, in Prato della Valle, una delle più grandi piazze d'Europa.

Foto

***1** Padova, Prato della Valle*

***2** Padova, Cappella degli Scrovegni*

***3** Villa Foscari detta la Malcontenta*

INFORMAZIONI UTILI

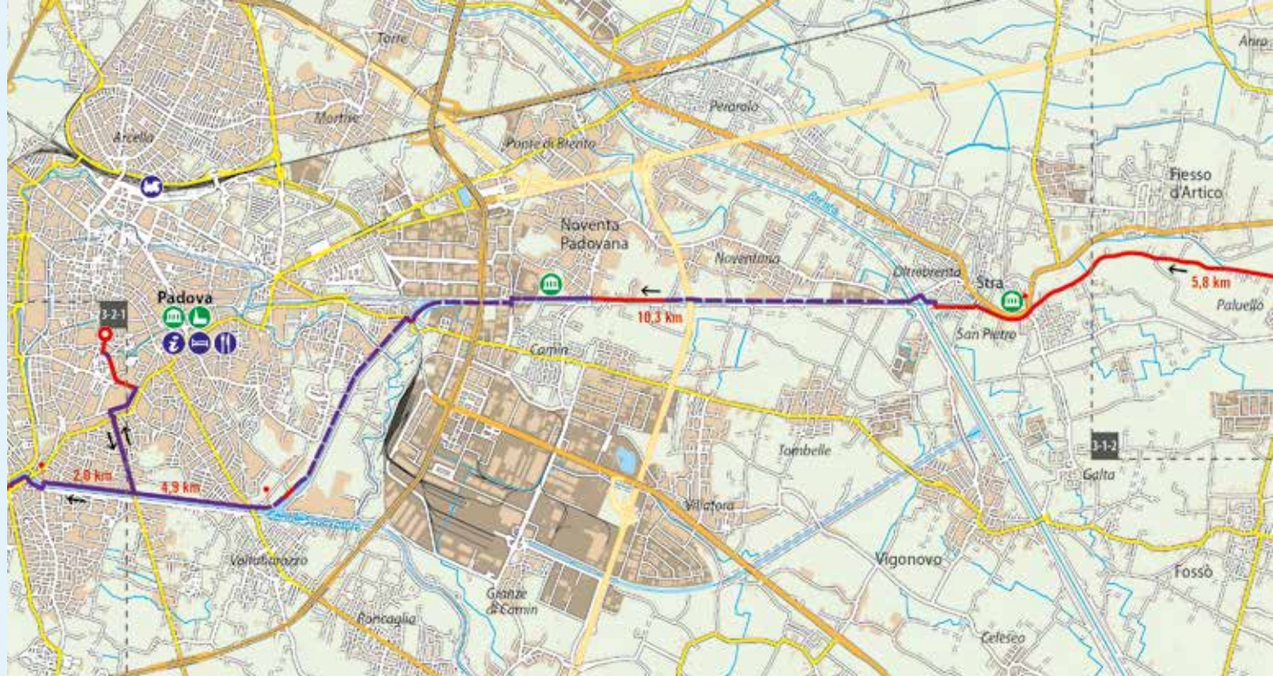
IAT Padova
tel. +39 049 2010080, info@turismopadova.it

IAT Venezia
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it

Istituto Regionale Ville Venete, Villa Venier Contarini
Via Capitello Albrizzi 3, 30034 Mira
tel. +39 041 5235606, villevenete@pecveneto.it
www.irvv.net

Noleggio, parcheggio e riparazione bici a Padova
elenco bici-service sul sito www.turismopadova.it
www.padovainbici.it

Stazioni ferroviarie
Venezia Santa Lucia, Venezia-Mestre, Mira-Mirano, Dolo, Vigonza-Pianiga, Ponte di Brenta, Padova



Terza settimana | 2° giorno

La Via del Sale e dello Zucchero

Padova - Abano e Montegrotto Terme - Chioggia

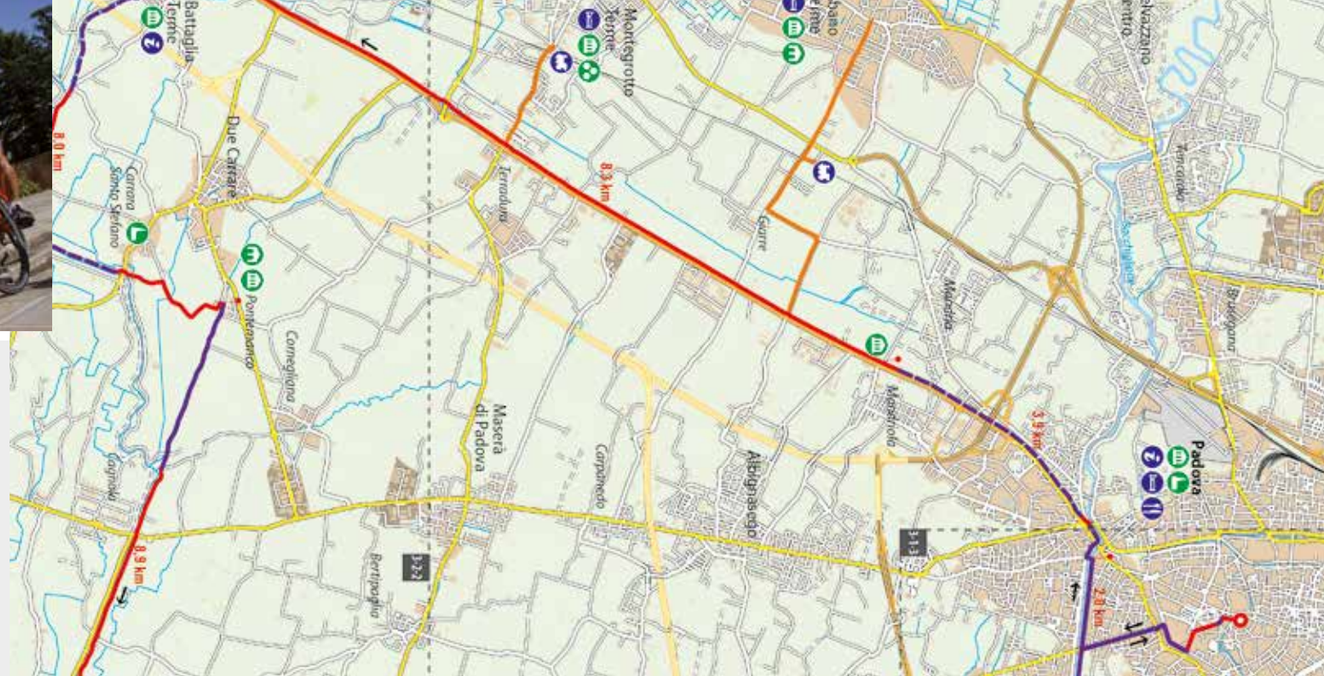
Da Padova a Chioggia lungo antichi navigli

1

Partendo da Prato della Valle, al **km 2,0** si giunge sulle rive del canale Scaricatore in località Bassanello; poi si attraversa l'avveniristica passerella ciclabile e si piega a destra (il nodo stradale del Bassanello è complicato, ci vuole la giusta cautela), quindi si sottopassa il ponte Scaricatore su sterrato. Al **km 2,6** varchiamo un ponte ciclabile in ferro che ci fa superare il canale Battaglia proprio nel punto in cui confluisce nel Bacchiglione e ci portiamo sull'argine sinistro del corso d'acqua. Qui inizia l'Anello dei Colli Euganei, notevole ciclabile: ci troviamo sul lungargine dei Barcari. Al **km 2,8** il tracciato diventa sterrato e segue l'andamento rettilineo del canale che porta verso Battaglia Terme. Il corso d'acqua, non molto ampio, era un'importante via fluviale percorsa per secoli dai "burci", grosse barche da carico che trasportavano la trachite dei Colli Euganei, il sale di Chioggia e lo zucchero da Pontelongo.

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 66 km
Luogo di partenza: Padova
Luogo di arrivo: Chioggia
Condizioni: percorso semplice, quasi sempre su vie arginali, in gran parte asfaltate, tranne qualche tratto sterrato
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici + treno



2

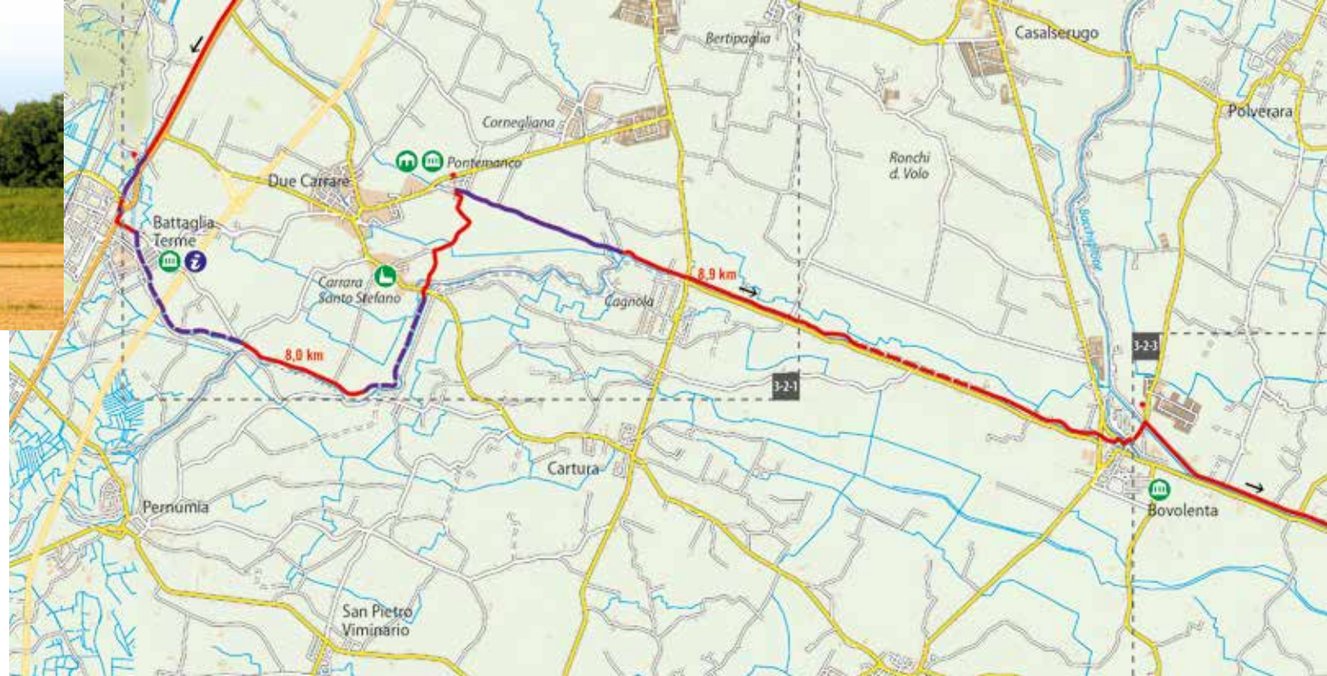
3

Il bel panorama campestre è addolcito dal morbido profilo dei Colli Euganei che si stagliano verso sud-ovest spuntando d'improvviso dalla pianura (d'altronde sono di origine vulcanica).

Al **km 5,5** il percorso torna asfaltato e poco dopo, al **km 5,9**, si transita davanti allo spettacolare pronao con colonne ioniche di Villa Molin che si specchia nelle acque del canale – opera di Vincenzo Scamozzi che si rifà sia alla Rotonda sia alla Malcontenta del Palladio. Proseguiamo pedalando a filo d'acqua: si attraversano zone artigianali e lasciamo alla nostra sinistra alcuni piccoli ponti che immetterebbero sulla dirimpettaia statale Adriatica (da evitare!). Stiamo puntando con decisione verso le conosciutissime terme di Abano e Montegrotto, il centro termale più grande d'Europa, rinomato per le sue acque caldissime – 87 gradi – e per i fanghi.

Al **km 14,2** eccoci davanti al Castello del Catajo, spettacolare edificio, che consta di ben 350 stanze, fatto costruire nel XVI secolo dalla famiglia degli Obizzi (capitani di ventura; il committente dell'enorme villa, Pio Enea I degli Obizzi, è considerato l'inventore dell'obice). La visita del castello è raccomandata, se non altro per il ciclo di affreschi che decora le stanze e per il parco secolare.

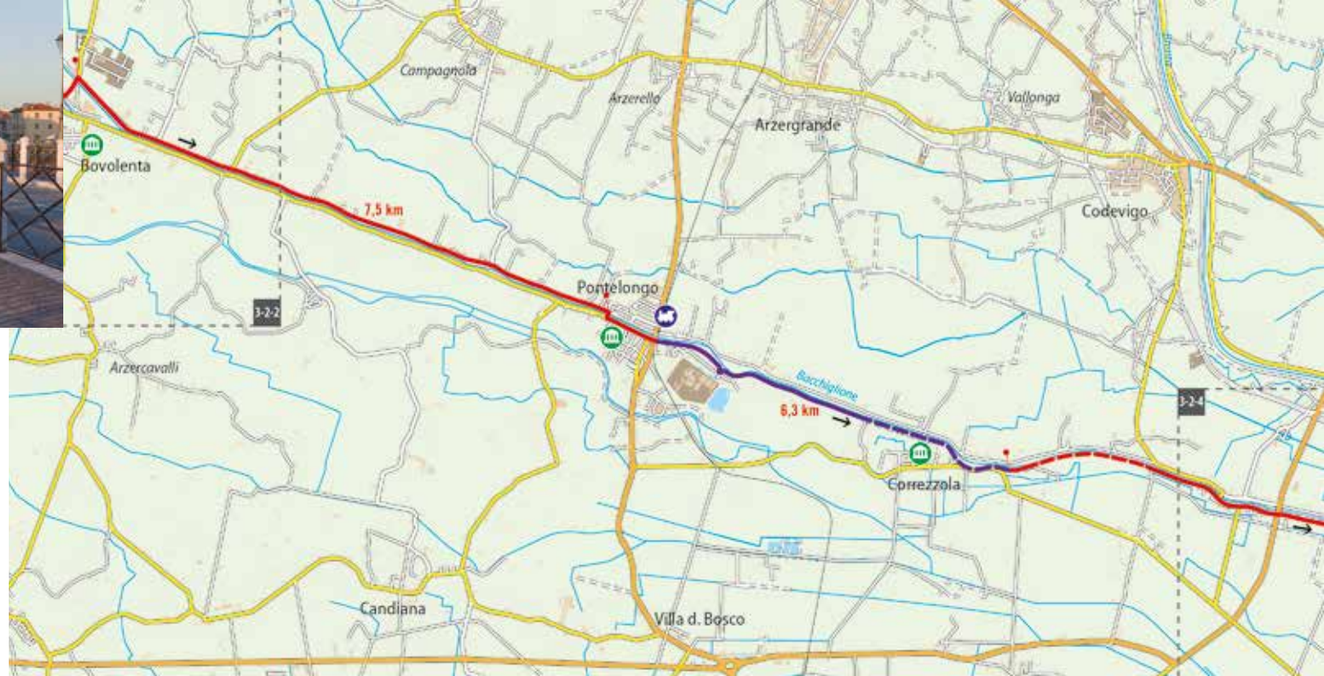
Siamo alle porte di Battaglia Terme, bella cit-



4

5

tadina e snodo centrale della navigazione fluviale, dato che qui si raccordano le acque che portano verso la laguna di Venezia (incontro tra canale Battaglia, canale Bisato – che giunge a Monselice – e canale Vigenzone che a sua volta sfocia nel Bacchiglione). Il nodo nevralgico è la triplice chiusa detta Arco di Mezzo, che osserviamo al **km 14,7**. Subito dopo giriamo a sinistra superando il ponte delle Terme su strada trafficata, poi svoltiamo a destra portandoci sul lato opposto del canale, quindi al **km 15,0** si va a sinistra, si oltrepassa il ponte sul canale Vigenzone e subito si gira a destra, al **km 15,3**, lungo una pista ciclabile sterrata che ci fa percorrere il lato sinistro del canale. Alle nostre spalle si erge l'interessante Museo Civico della Navigazione Fluviale.
Ora il corso d'acqua si fa sinuoso e punta verso est; pedalando si scorgono numerose pietre bianche numerate che segnalavano le zone concesse ai contadini per lo sfalcio degli argini. Al **km 20,4** si giunge a Due Carrare, presso l'idrovora di Ponte di Riva, e si abbandona al momento il canale proseguendo dritti per via Ponte di Riva, quindi al **km 21,0** si gira a destra, poi al **km 22,2** si svolta ancora a destra per il pittoresco borgo di Pontemanco, in via Biancolino, e al **km 24,3** si raggiunge l'argine sinistro del Vigenzone.
Ora il tracciato è più rettilineo, al **km 26,4**



diventa sterrato per i successivi 3 km, poi al **km 30,5** si transita per Bovolenta, dove il canale s'immette nel Bacchiglione. Al **km 31,1** si supera il ponte e si prende l'argine sinistro del fiume, pedalando lungo la provinciale che al **km 38,6** ci porta a Pontelongo, la città dello zucchero: qui c'è un famoso zuccherificio attivo da oltre un secolo. Proprio in corrispondenza del bel municipio, Villa Foscarini Erizzo, si gira a destra attraversando il ponte e ci s'immette sulla sponda destra in direzione Correzzola. Al **km 41,3** l'argine si fa sterrato e si entra nella piccola cittadina impreziosita dalla presenza di una cinquecentesca corte benedettina fondata dai monaci che realizzarono un'importante opera di bonifica; ci si accede attraverso una passerella metallica. Si prosegue su sterrato fino al **km 43,1**, poi dopo un tratto asfaltato di soli 200 metri torna la strada bianca fino al **km 44,9**. Si punta ormai verso la laguna, transitando per il centro di Brenta d'Abbà e l'oasi di Ca' di Mezzo; costeggiando il Bacchiglione il panorama si appiattisce e si cominciano a vedere le distese luccicanti di acqua salata. Al **km 54,5** attraversiamo la frazione di Ca' Bianca, poi al **km 57,8** quella di Ca' Pasqua, lì dove il Bacchiglione confluisce nel Brenta, per poi affacciarci sulla laguna al **km 58,0**, nei pressi di Chioggia. Si transita per Brondolo e quindi – al **km 61,0** – si gira a sinistra per via Padre Venturini e si pedala su ciclabile separata per raggiungere il centro storico della pittoresca cittadina di Chioggia, che ci accoglie con un trionfo di vele colorate e pescherecci dopo aver costeggiato la laguna del Lusenzo e attraversato il ponte che ci porta in centro storico, al **km 66,0**, in corso del Popolo.

Foto

1 *Abano Terme, sorgenti del Montirone*

2 *Battaglia Terme, Museo Civico della Navigazione Fluviale*

3 *Due Carrare, campagna veneta*

4 *Chioggia, canale della Vena*

5 *Chioggia, arrivo in città*

INFORMAZIONI UTILI

IAT Padova
tel. +39 049 2010080, info@turismopadova.it

IAT Sottomarina-Chioggia
tel. +39 041 5298711, info@turismovenezia.it

Stazioni ferroviarie
Padova, Terme Euganee-Abano-Montegrotto, Pontelongo, Chioggia

Terza settimana | 3° giorno

La via delle valli

Chioggia - Porto Viro - Adria

Itinerario anfibio tra acqua e terra, nel cuore del Parco Naturale del Delta del Po

Partiamo dal centro storico di Chioggia, corso del Popolo, di fronte alla settecentesca basilica di San Giacomo Apostolo, per transitare sotto Porta Santa Maria, accesso meridionale della città. Si attraversa un lungo ponte alla fine del quale – al **km 0,8** – si gira subito a sinistra per una riva ciclopedonale che costeggia la laguna del Lusenzo, che offre indimenticabili scorci grazie a pescherecci, briccole, riflessi sull'acqua e vele variopinte. Al **km 2,6** giriamo a destra puntando decisamente verso sud e la frazione di Brondolo, che si raggiunge grazie a un tratto di pista ciclabile urbana. Al **km 5,0** si attraversa il ponte sul fiume Brenta – nei pressi della sua foce – e quindi si piega subito a sinistra, seguendone per qualche centinaio di metri l'argine sinistro, per poi imboccare sulla destra – al **km 6,0** – via San Giuseppe che porta verso la frazione di Ca' Lino.

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 84 km
Luogo di partenza: Chioggia
Luogo di arrivo: Adria
Condizioni: percorso facile, su strade secondarie arginali, in buona parte asfaltate
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici + barca a Porto Levante

2

3

4

Ora pedaliamo lungo distese di campi dove è intensiva la coltivazione del tipico prodotto locale, il radicchio rosso, la "rosa di Chioggia"; giungiamo quindi, al **km 10,6**, sull'argine dell'Adige. Si piega a destra e si risale il fiume fino al **km 12,2**, quando si va a sinistra e lo si abbandona momentaneamente. Volendo si potrebbe continuare lungo l'argine, ma la deviazione che facciamo è consigliata perché così si riesce a visitare – passando per Sant'Anna – l'interessante Riserva Naturale integrale del Bosco Nordio, relitto di bosco planiziale dove tra i lecci e i pini marittimi vivono tassi, faine e numerosi uccelli come il falco di palude e il verzellino.

Effettuata la visita al Bosco Nordio, si prosegue dritti e al **km 16,4** ci ritroviamo lungo l'argine che percorriamo fino al **km 18,1**, quando attraverseremo il fiume tramite il ponte sulla statale Romea, strada che lasceremo immediatamente piegando a sinistra e immettendoci lungo l'argine destro dell'Adige, pedalando in direzione della foce. Al **km 21,2** abbandoniamo l'argine (che nel giro di 4 km porterebbe alla foce del fiume, poi nel centro turistico di Rosolina Mare e successivamente nel Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri, importante oasi naturalistica che meriterebbe una visita) e qui comincia la spettacolare via delle Valli, una stradina asfal-

5

6

tata che ci conduce in un'ambiente prezioso, unico e rarefatto. Si pedala tra distese popolate da folaghe, aironi, fenicotteri rosa e altre specie. Ci godiamo lo spettacolo attraversando lentamente valle Boccavecchia, valle Canelle, valle Passarella, valle Spolverina, valle Segà, valle Capitania, valle Veniera; si può pure visitare qualche centro vallivo per l'allevamento di anguille, orate, branzini e cefali. La stradina asfaltata si snoda per una quindicina di chilometri fino ad accostarsi al Po di Levante e giungere – al **km 36,8** – nei pressi dell'isola di Albarella, formatasi grazie all'accumulo di sedimenti portati dalle acque e oggi esclusiva località turistica. Qui per attraversare il fiume dobbiamo imbarcarci sull'apposito traghetto e arrivare nella località di Porto Levante; si prosegue quindi ancora per la via delle valli, su quell'impercettibile confine tra acqua e terra, in un ambiente naturalistico unico. Ci troviamo all'interno del vasto Parco Regionale Veneto del Delta del Po.
La stradina, stretta ma perfettamente asfaltata, scorrevole, zigzaga tra questi grandi specchi di acque lucide: valle Bagliona, valle San Leonardo, laguna Vallona. Al **km 46,0** si transita per la frazione di Barchessa Ravagnan fino a giungere, al **km 48,5**, nei pressi dell'Oasi Val Pisani, sull'argine del ramo del Po di Maistra. Si segue con decisione il corso

di questo ramo, passando vicino a Ca' Pisani per arrivare sul ben più ampio Po di Venezia, di fronte alla cittadina di Porto Tolle, sull'altra sponda. Si prosegue sull'argine sinistro del Po di Venezia osservando scorrere alla nostra destra le località di Villaregia (**km 57,6**) e di Ca' Cornera (km **59,5**) e dominando dall'alto infinite distese di cereali.

Infine la stretta striscia di asfalto che affianca il grande Po ci fa lasciare sulla destra la frazione di Ca' Cappellino al **km 63,0** e poi al **km 67,0** si transita sotto il grande ponte che attraversa il fiume: siamo a Porto Viro, grosso comune di recente istituzione, nato dall'accorpamento di Donada e di Contarina. Si prosegue lungo la provinciale 41 fino al **km 71,3**, dove si trova la notevole conca di Volta Grimana, con bella oasi naturalistica, che mette in comunicazione il Po di Levante con il Po di Venezia. D'ora in poi si segue l'argine destro del Canalbianco, canale artificiale che fa parte del complesso di vie navigabili che porta fino a Mantova. Seguendo pedissequamente il suo argine si arriva – grazie a un percorso che presenta alcuni tratti sterrati e financo erbosi – nei pressi di Adria: al **km 82,7** si gira a destra attraversando il ponte sul Canalbianco e si prosegue fino a giungere – passando per via Leonardo Da Vinci, corso Garibaldi, corso Mazzini e via Vittorio Emanuele – davanti alla cattedrale di Adria, al **km 84,0**. È questa cittadina che ha dato il nome al mare: assolutamente da non perdere la visita al Museo Archeologico Nazionale.

Foto

***1** Delta del Po, valli*

***2** Taglio di Po, Museo della Bonifica*

***3** Chioggia, centro storico*

***4** Il Delta del Po*

***5** Adria, giardini pubblici*

***6** Porto Levante, traghetto*

INFORMAZIONI UTILI

IAT Rovigo
tel. +39 0425 386290, iat.rovigo@provincia.rovigo.it
www.polesineterraduefiumi.it

IAT Rosolina
tel. +39 0426 326020, iat.rosolina@provincia.rovigo.it

Pro Loco Adria
Piazza Bocchi 1, 45011 Adria, tel. +39 0426 21675
info@prolocoadria.it

Stazioni ferroviarie
Chioggia, Cavarzere, Adria

Traghetto
Servizio privato. Per informazioni rivolgersi allo IAT Rosolina

Terza settimana | 4° giorno

La traversata del Delta del Po

Adria - Goro

Il Delta del Po fino alle foci del grande fiume

Ripartendo dalla bella cittadina di Adria ripercorriamo il primo tratto di strada fatto in precedenza – sul lato destro del Canalbianco – e al **km 2,2**, in località Piantamelon, giriamo a destra seguendo le indicazioni per Bottrighe, per poi immetterci, al **km 3,1**, per un breve tratto sulla trafficata regionale 495 andando a sinistra. Successivamente, al **km 6,0** cominciamo a pedalare sul lungo ponte Brigata Cremona (uno dei più recenti gettati sul grande fiume) che attraversa il Po di Venezia. Al **km 7,8** si abbandona la regionale piegando a destra verso Corbola e al **km 8,2** si gira a destra su pista ciclabile in zona industriale e, proseguendo sempre dritti, ci s'immette al **km 9,2** sull'argine asfaltato destro del Po di Venezia. Si procede seguendone la corrente e lambendo al **km 12,3** la piccola frazione di Mazzorno Destro. Ci troviamo nella cosiddetta Isola di Ariano, vasto territorio di origine alluvionale compreso tra i tre rami del Po: di Goro, di Venezia

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: km 51 (62,5 fino alla foce)
Luogo di partenza: Adria
Luogo di arrivo: Goro (Gorino)
Condizioni: percorso facile su strade secondarie arginali asfaltate, da Mesola a Goro tutta ciclabile Destra Po
Segnaletica: presente

e di Gnocca. È difeso da imponenti opere di arginatura e conserva qualche residuo di duna fossile, di circa due millenni, a testimonianza dell'antico confine col mare. Continuando a pedalare lungo l'argine asfaltato si domina il paesaggio circostante e al **km 19,3** si scende per entrare nel paese di Taglio di Po, che si attraversa pedalando lungo la rettilinea via San Basilio. Tutto questo territorio si è formato successivamente al Taglio di Porto Viro, importante opera idraulica realizzata dalla Repubblica di Venezia agli inizi del Seicento.

Ora si punta verso meridione abbandonando momentaneamente il fiume e seguendo questa strada dritta che porta, al **km 23,0**, presso il borgo di Grillara, frazione di Ariano Polesine dove si trova un'interessante collezione di ocarine e pure una duna fossile. Quindi al **km 27,1** si giunge nei pressi di San Basilio e qui, sopra una duna fossile relitto del litorale costiero di epoca protostorica, si erge una chiesa romanica – fondata nel X secolo dai monaci benedettini di Pomposa – dove, si narra, trovò ospitalità pure Dante Alighieri. C'è inoltre da visitare un'ampia area archeologica di epoca romana. Proseguendo dritti si arriva, al **km 27,8**, sull'argine sinistro del Po di Goro che seguiamo tenendo il corso d'acqua alla nostra destra, finché al **km 33,0**, a Rivà di Ariano, pieghiamo decisamente a sinistra per poi immetterci sulla destra, al **km 34,0**, sulla statale Romea e attraversare subito dopo il ponte sul Po di Goro, che ci fa entrare in Emilia Romagna. Proseguendo invece sull'argine sinistro, restando quindi in Veneto, si giungerebbe in località Ca'Vendramin, dove c'è da visitare l'interessante Museo Regionale della Bonifica, per poi continuare fino a Gorino Veneto.

Al **km 35,1** si abbandona subito la Romea piegando a destra e si entra a Mesola, in provincia di Ferrara, dominata dall'imponente Castello Estense – monumentale residenza estiva della famiglia degli Este – che raggiungiamo al **km 35,6**. Costruito come punto di riferimento per le battute di caccia nel vicino Bosco di Mesola, oggi custodisce il Museo del Cervo e del Bosco della Mesola.

Ora si segue la segnalatissima pista ciclabile Desta Po fino a Goro (ed eventualmente Gorino): si costeggia l'ampia ansa che il Po di Goro, molto più angusto e sinuoso, descrive verso nord per poi piegare in direzione sud. Si fiancheggiano bei boschi golenali con siepi naturali, salici e rovi: la pista è assai poco invasiva e le tracce della presenza umana sono molto limitate. Quindi al **km 41,6** s'intravede sulla destra la folta macchia verde del Bosco di Santa Giustina o della Fasanara, un'oasi di notevole interesse naturalistico attrezzata con aree di sosta.

Si prosegue sempre su ciclabile asfaltata abbastanza stretta e al **km 45,7** si giunge a un incrocio con la strada che a destra porta a Santa Giustina, a Torre Abate (2 km) e all'Idrovora Pescarina; si prosegue sempre dritti, anche se ora il tracciato non è più ciclabile ma a traffico promiscuo – seppur limitato – con carreggiata decisamente più ampia. Continuando lungo l'argine, al

Foto

1 Castello Estense di Mesola

2 Delta del Po, idrovora Pescarina

3 Delta del Po, fenicotteri in volo

km 49,2 si diparte verso destra la grande strada rettilinea che conduce in direzione del Gran Bosco della Mesola e della Torre Palù (2 km), edificio idraulico settecentesco sito sul Canalbianco. Subito dopo si staglia sulle acque del Po il profilo dell'Isola Rossi, dalla forma allungata e ricoperta da una fittissima vegetazione a salice bianco e pioppo bianco, mentre gettando l'occhio verso destra si può scorgere uno specchio d'acqua, denominato "Po morto", residuo del vecchio corso del fiume ormai interrato. Al **km 50,2** si passa davanti a un cimitero sulla destra e – proseguendo sempre sull'argine – al **km 51,0** si giunge a Goro. Girando a destra per via Nuova, nel giro di 300 metri si arriva in pieno centro (piazza Togliatti), mentre continuando lungo l'argine del Po si può raggiungere – pedalando per 7 km – il centro di Gorino Ferrarese. Da qui è possibile raggiungere in barca il faro di Gorino ed il punto esatto in cui il Po si tuffa nell'Adriatico.

INFORMAZIONI UTILI

Pro Loco Adria
Piazza Bocchi 1, 45011 Adria, tel. +39 0426 21675
info@prolocoadria.it

IAT Rovigo
tel. +39 0425 386 290, iat.rovigo@provincia.rovigo.it
www.polesineterratraduefiumi.it

IAT Mesola
Piazzetta Santo Spirito, tel. +39 0533 993358
prolocomesola@libero.it, www.prolocomesola.it

Parco Regionale Veneto del Delta del Po
tel. +39-0426-372-202, info@parcodeltapo.org
www. parcodeltapo.org

Parco Regionale Delta del Po-Emilia Romagna - Comacchio
tel. +39 346 8015015

Terza settimana | 5° giorno

Tra il Parco e il Mare

Goro - Pomposa - Comacchio

Dalla sacca di Goro e la millenaria abbazia di Pomposa al litorale di Comacchio con i suoi celebrati lidi

DATI DEL PERCORSO
Lunghezza: 32 km
Luogo di partenza: Goro
Luogo di arrivo: Comacchio
Condizioni: percorso facile su strade secondarie arginali asfaltate, qualche tratto più trafficato
Segnaletica: presente

Partiamo dal centro di Goro, antico borgo peschereccio, ora moderno porto dotato di una nutritissima flotta di imbarcazioni da pesca, senz'ombra di dubbio la principale attività economica del paese.
Da piazza Togliatti si va a sinistra per la provinciale, al **km 0,1** si imbocca via Nuova e al **km 0,4** si gira a destra per via Brugnoli, in direzione del Mercato ittico e del porto, che si raggiunge al **km 0,9**. Qui, pedalandoci a fianco, noteremo i numerosi pescherecci attraccati ai moli; al **km 1,5** il percorso, sempre a filo d'acqua, si fa sterrato. Ci troviamo a costeggiare la sacca di Goro, un ambiente naturale unico: è una vasta laguna con profondità media dell'acqua di circa 60 cm e massima di 2 metri. Quest'ampia insenatura a mezzaluna è adibita all'allevamento intensivo di pesce e alla molluschicoltura, tra cui la prestigiosa vongola di Goro. Pedalando lungo l'argine sterrato capita di vedere pescatori immersi nell'acqua fino al petto o imbarcazioni legate alle briccole per la raccolta di cefali, orate, anguille o branzini. Si prosegue quindi fino a giungere al Bosco della Mesola, riserva gestita dal Corpo Forestale dello Stato, che nella sua parte meridionale si affaccia proprio sulle acque salmastre della sacca. In questo tratto il terreno presenta un andamento irregolare, sintomo della presenza di antiche dune; il percorso è stato lasciato il più naturale possibile, per cui in alcuni tratti può risultare conveniente smontare dalla bicicletta.
Al **km 6,2** si esce dal Bosco della Mesola, all'altezza del Taglio della Falce, altra area interessante dal punto di vista naturalistico, ricoperta di canneto palustre, e al **km 7,2** si giunge su una stradina asfaltata. A questo punto consigliamo vivamente di piegare e destra ed effettuare una deviazione (circa 7 km solo andata) per visitare l'abbazia benedettina di Pomposa, centro spirituale e culturale posto lungo l'antica strada Popilia che custodisce un prezioso ciclo di affreschi e un raffinato pavimento a mosaico con intarsi di

marmi preziosi. Il suo svettante campanile romanico ci farà da faro indicandoci la via.
Rientrati sul percorso, al bivio del **km 7,2** giriamo a sinistra inoltrandoci in un'altra oasi faunistica, valle Canneviè-Porticino, dove sono presenti alcuni casoni da pesca e un tipico lavoriero, antico strumento di cattura per le anguille. È praticabile anche un bel percorso naturalistico che si snoda tra lingue di terra e distese d'acqua.
Al **km 8,9** si gira a sinistra sulla provinciale 54 e al **km 9,4** si attraversa il ponte sul Po di Volano, proprio alla foce; quindi ci si tiene a sinistra in direzione Lido di Volano e al **km 10,1** si imbocca via Lido di Volano, per poi girare nettamente a sinistra al **km 10,4** e prendere una bella strada sterrata che ci porta a pedalare piacevolmente a fianco del litorale, immersi in una splendida pineta.
Puntando verso sud si attraversano i sette lidi di Comacchio, di cui il Lido di Volano è il più settentrionale: al **km 16,2** si torna su strada asfaltata, presso il Lido delle Nazioni, e si prosegue dritti, immersi nel verde, per giungere poi, al **km 20,4**, presso il Lido di Pomposa. Al **km 21,6** attraversiamo il Lido degli Scacchi e al **km 26,3** giungiamo al pittoresco porto canale di Porto Garibaldi, importante porto peschereccio e turistico oltre che centro balneare. Una volta si chiamava Porto di Magnavacca e ha cambiato denominazione in onore dell'Eroe dei Due Mondi che qui è sbarcato nel 1849.
Ora si costeggia il porto canale, tralasciando momentaneamente i due lidi più meridionali, quello degli Estensi e quello di Spina, per raggiungere con piacevole pedalata la splendida cittadina di Comacchio, al **km 32,0**, esattamente sotto il monumento più significativo e rappresentativo, il complesso architettonico dei Trepponti. Da visitare ci sono il duomo, la trecentesca Torre dell'Orologio, la Loggia dei Mercanti, alcuni bei palazzi, il Loggiato dei Cappuccini con i suoi 142 archi, il Museo del Carico della Nave Romana e l'antica Manifattura dei Marinati.

Foto

1 Comacchio, tramonto in laguna

INFORMAZIONI UTILI

IAT Goro
Via Cavicchini 13, 44020 Goro, tel. +39 0533 995030
turismo@comune.goro.fe.it

IAT Codigoro
c/o Abbazia di Pomposa, via Pomposa Centro 1, 44021 Codigoro, tel. +39 0533 719110, iatpomposa@libero.it

IAT Comacchio
Via Agatopisto 3, 44022 Comacchio
tel. +39 0533 314154, www.turismocomacchio.it
comacchio.iat@comune.comacchio.fe.it

Servizio informativo Parco Delta del Po Emilia Romagna
tel. +39 346 8015015

Centro Visite La Manifattura dei Marinati
Corso G. Mazzini 200, 44022 Comacchio
servizioinformativo@parcodeltapo.it

Noleggio bici vedi sito www.ferrarainfo.com

Terza settimana | 6° giorno

Tra valli, spiagge e pinete

Comacchio - Sant'Alberto - Ravenna

Pedalando verso Ravenna, capitale dell'arte bizantina e patrimonio Unesco

1

2

Il percorso parte dal complesso monumentale dei Trepponti, che con le sue cinque scalinate è il simbolo di Comacchio, cittadina lagunare di fondazione etrusca, cinta da acqua e canali. Dando le spalle ai ponti si pedala verso destra lungo via Trepponti, la provinciale, e al **km 0,4** si gira a sinistra attraversando il ponte girevole di San Pietro, che ci fa entrare nelle celeberrime valli di Comacchio, una delle zone umide più estese d'Italia con i suoi 15.000 ettari: cominciamo a fiancheggiarne il perimetro pedalando su strada asfaltata in un paesaggio popolato di reti a bilanciere, casoni da pesca, torri di avvistamento. Al **km 0,9** si giunge a un bivio e si va a sinistra, a fianco dell'argine di valle Fattibello, osservando già i primi uccelli in volo; al **km 4,1**, a un altro bivio, si prende la sterrata che procede dritta, quindi si attraversa un ponticello al **km 4,3** e si gira immediatamente a destra su un percorso ciclopedonale sterrato. Siamo nei pressi della Salina di Comacchio, dove da qualche anno nidificano anche i fenicotteri rosa, e pedaliamo lungo il canale Fosse-Foce, praticamente sull'acqua, a fianco della valle Cona. Quindi al **km 10,8** si gira a sinistra su strada asfaltata a traffico promiscuo e comincia un nuovo lungo rettilineo lungo l'argine Agosta, sempre sospesi tra acque e terreni bonificati, lungo valle Fossa di Porto. Si prosegue dritti senza indugi per via Valle Umana, finché al **km 20,8** si gira a sinistra per via Rotta Martinella, in direzione Boscoforte.

DATI DEL PERCORSO

Lunghezza: 65 km
Luogo di partenza: Comacchio
Luogo di arrivo: Ravenna
Condizioni: percorso facile, in prevalenza su strade secondarie a bassa intensità di traffico, alcuni tratti di pista ciclabile sterrata nelle valli di Comacchio
Segnaletica: presente
Intermodalità: bici + traghetto

Proseguendo per via Rotta Martinella la strada si restringe fino a diventare quasi a carreggiata unica e al **km 25,0** si giunge sull'argine sinistro del fiume Reno e subito dopo nei pressi della penisola di Boscoforte – stretto cordone dunoso lungo circa 6 km e ora oasi naturalistica dove vivono allo stato brado numerosi cavalli – che penetra dentro le valli. Al **km 25,9** si giunge al traghetto sul Reno che ci porta sulla sponda opposta, in località Sant'Alberto, frazione di Ravenna, dove raggiungiamo al **km 26,6** l'interessante Museo ravennate di Scienze Naturali, ricco di collezioni ornitologiche ed entomologiche, e il centro visite del Parco del Delta del Po. Si procede per la via provinciale 1 fino a oltrepassare, al **km 29,0**, il ponte sul canale di Bonifica Destra Reno e piegare subito dopo a sinistra seguendone l'argine rettilineo fino a raggiungere al **km 34,0** la frazione di Mandriole. Ora puntiamo verso il litorale ravennate e le sue spiagge seguendo l'argine fino al **km 36,3**, poi si attraversa il ponte, si gira a sinistra e si arriva presso l'ex Fattoria Guiccioli, al cui

interno c'è un'interessante esposizione di cimeli garibaldini, dato che proprio qui, il 4 agosto 1849, trovò la morte Anita Garibaldi. All'ingresso si trova un cippo alla sua memoria. Al **km 36,4** si svolta a sinistra per via Corriera Antica, che si segue finché al **km 38,4** si giunge sull'argine destro del Reno e si gira a destra su strada sterrata, transitando sotto il grande ponte della statale Romea; subito dopo, al **km 38,7**, si gira a destra e al **km 39,0** si piega a sinistra entrando nuovamente su una strada asfaltata che, dopo un'ampia curva, ci porta al **km 41,0** lungo il litorale. Proseguiamo puntando verso meridione e i lidi ravennati con le splendide pinete, entrando in un notevole ecosistema naturale. Dapprima si attraversa la Riserva Naturale del fiume Reno, quindi si entra nel centro turistico di Casal Borsetti, dove al **km 43,1** si oltrepassa il ponte sul canale di Bonifica Destra Reno; quindi si prosegue su ciclabile protetta parallela alla strada, a fianco di una pineta, e al **km 46,2** si oltrepassa il ponte sulla foce del fiume Lamone che ci immette nella località turistica di Marina Romea, circondata da un'immancabile pineta. Quindi si pedala a fianco della Riserva Naturale Duna Costiera di Porto Corsini giungendo al **km 50,5** nei pressi del traghetto che ci fa superare il canale Candiano, che fa parte del porto commerciale e industriale di Ravenna. A qualche centinaio di metri verso ovest si estende la Pialassa della Baiona, una laguna salmastra popolata da capanni da pesca, canneti, specchi d'acqua aperti e canali artificiali che la connettono col mare caratterizzati dall'andamento delle maree, tanto da determinarne il nome (*pia*, prendi e *lassa*, lascia). Si prosegue per Marina di Ravenna pedalando su viale delle Nazioni, poi al **km 52,0** – in via Ciro Menotti – si gira a sinistra su sterrato, all'interno della splendida pineta; al **km 55,7** si esce dalla pineta girando a sinistra e poi subito a destra per lo spazioso viale delle Americhe. Quindi al **km 56,9** si gira a destra su ciclabile a fianco del viale dei Navigatori e sempre su ciclabile si giunge nel cuore di Ravenna, meta finale di questo nostro lungo viaggio. Appariranno sotto i nostri occhi i numerosi monumenti

Foto

1 *Comacchio, Trepponti o Ponte Pallotta*

2 *Ravenna, Mausoleo di Teodorico*

3 *Ravenna, basilica di San Vitale*

inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco: il Mausoleo di Galla Placidia, il Battistero degli Ariani, il Battistero Neoniano, il Mausoleo di Teodorico, la basilica di San Vitale, la basilica di Sant'Apollinare in Classe, la basilica di Sant'Apollinare Nuovo e la Cappella Arcivescovile.

INFORMAZIONI UTILI

UIT Casalborsetti
Viale delle Viole 1, 48123 Casalborsetti
tel. +39 0544 444912, proloco@casalborsetti.it

UIT Marina Romea
Viale Ferrara, 7, 48123 Marina Romea, tel. +39 0544448323
iatmarinaromea@ravennareservation.it

UIT Porto Corsini
Via Lamone 18, 48123 Porto Corsini, tel. +39 0544 447688
iatportocorsini@ravennareservation.it

UIT Marina di Ravenna
Piazzale Marinai d'Italia,17, 48122 Marina di Ravenna
tel. +39 0544 531108
iatmarinadiravenna@ravennareservation.it

UIT Punta Marina Terme
Via della Fontana 2, 48122 Punta Marina Terme
tel. +39 0544 437312, iatpuntamarina@ravennareservation.it

IAT Ravenna
Piazza dei Caduti per la Libertà, 48121 Ravenna
tel. +39 0544 35404, iatravenna@comune.ra.it
www.ravennaintorno.it, www.fiabravenna.com

Legenda

- Itinerario principale su pista ciclabile asfaltata
- Itinerario principale su pista ciclabile sterrata
- Itinerario principale su strada asfaltata
- Itinerario principale su strada sterrata
- Variante su asfalto
- Variante su sterrato
- Autostrada
- Superstrada
- Strada principale
- Strada secondaria
- Strada minore
- Strada sterrata
- Ferrovia
- 9,6 km → Punto di inizio/fine tappa, distanza chilometrica e direzione del percorso

- Area urbana
- Area industriale

- Stazione ferroviaria
- Imbarco battello
- Stabilimento balneare
- Punto informativo
- Albergo
- Bar/Ristorante
- Salita
- Punto pericoloso
- Villa
- Museo
- Castello
- Chiesa
- Sito archeologico
- Oasi naturalistica
- Grotta
- Faro
- Opera idraulica
- Punto panoramico
- Monumento